



FONDAZIONE ROMAGNOSI

Scuola di governo locale

2003 - 2023

Quaderni della Fondazione Giandomenico Romagnosi

Quaderno 1/2023

Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) nel contesto pavese: sfide e opportunità

Autori:

Emanuele Cusa

Marta Cusa

Paolo Graziano

Edoardo Slerca

Andrea Zatti

Giugno 2023

Fondazione Scuola di Governo Locale Giandomenico Romagnosi
Presidente: Paolo Graziano.

Responsabile Scientifico dei Quaderni: Paolo Graziano.
Comitato di Redazione: Tiziana Alti, Franco Osculati, Gianluca Pietra,
Raffaella Procaccini, Andrea Zatti, Sabrina Spaghi.

Immagine di copertina: Andrea Vaccari, A7design.

Quaderno Romagnosi 1/2023, giugno 2023.

Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) nel contesto pavese: sfide e opportunità.

*Autori: Emanuele Cusa, Marta Cusa, Paolo Graziano, Edoardo Slerca,
Andrea Zatti.*

INDICE

1. Le comunità energetiche: un profilo giuridico3

di Emanuele Cusa

- 1.1. Premessa 3
- 1.2. Le ragioni della promozione pubblica delle comunità energetiche 4
- 1.3. Le fonti giuridiche italiane delle comunità energetiche rinnovabili..... 5
- 1.4. I requisiti legali delle comunità energetiche rinnovabili 6
- 1.5. Il modello organizzativo ideale delle comunità energetiche rinnovabili 9
- 1.6. Le comunità energetiche rinnovabili nella Regione Lombardia..... 11
- 1.7. Le comunità energetiche come imprese potenzialmente sussidiarie,
sostenibili e solidali 12

2. Le comunità energetiche: il contesto pavese 14

di Marta Cusa

- 2.1. Premessa 14
- 2.2. Sfide e opportunità: i risultati di un questionario *online*..... 14
- 2.3. Le iniziative nel contesto pavese 29
- 2.4. Il punto di vista degli attori locali..... 34

3. Quale futuro per le comunità energetiche rinnovabili nel contesto pavese?40

di Marta Cusa, Paolo Graziano, Edoardo Slerca, Andrea Zatti

ALLEGATI42

- 1. Informazioni aggiuntive iniziative mappate 42
- 2. Schede intervista..... 50

**Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) nel contesto pavese:
sfide e opportunità**

Autori¹:

*Emanuele Cusa, Marta Cusa, Paolo Graziano,
Edoardo Slerca, Andrea Zatti*

¹ Emanuele Cusa è Professore associato di Diritto commerciale nel Dipartimento di Scienze Economico-Aziendali e Diritto per l'Economia dell'Università di Milano-Bicocca e membro del Comitato Scientifico della Fondazione Romagnosi <http://www.fondazioneromagnosi.it/emanuele-cusa-comitato-scientifico.php>

Marta Cusa è laureata magistrale in Economia presso l'Università degli Studi di Padova, diplomata con Master di II livello presso la Scuola Galileiana di Studi Superiori e collaboratrice della Fondazione Romagnosi.

Paolo Graziano è Professore ordinario presso l'Università degli Studi di Padova e Presidente della Fondazione Romagnosi <http://www.fondazioneromagnosi.it/paolo-graziano.php>

Edoardo Slerca è ricercatore presso la Scuola universitaria professionale della svizzera italiana (SUPSI) e Consigliere di Amministrazione della Fondazione Romagnosi <http://www.fondazioneromagnosi.it/edoardo-slerca-cda.php>

Andrea Zatti è Docente di Finanza Pubblica Europea e di Politiche Pubbliche e ambiente presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Pavia, Consigliere di Amministrazione della Fondazione Romagnosi <http://www.fondazioneromagnosi.it/andrea-zatti-cda.php>

1. Le comunità energetiche: un profilo giuridico.

di Emanuele Cusa

1.1. Premessa.

Oggetto del presente capitolo sono i tratti caratterizzanti una comunità energetica secondo il diritto italiano vigente.

Le comunità energetiche sono assai di moda in tutto il mondo² e, secondo alcuni, il loro prototipo va fatto risalire alla Società per l'Illuminazione Elettrica in Chiavenna società cooperativa, fondata nel 1894 e tuttora esistente³.

Delle comunità energetiche costituite in Italia tra la fine del XIX e la prima metà del XX secolo ne rimangono trentuno (le cosiddette cooperative elettriche storiche)⁴, tutte collocate nell'arco alpino, dopo che nel 1962 il nostro Stato le decimò con la nazionalizzazione della produzione di energia elettrica e con la contestuale costituzione dell'Ente nazionale per l'energia elettrica (ENEL), tollerando la continuazione di imprese elettriche esercitate da periferiche comunità di utenti in forma di cooperativa.

Oggi le comunità energetiche sono non più solo tollerate, ma addirittura convintamente favorite dal settore pubblico, come dimostrano le recenti (febbraio 2023) dichiarazioni del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica italiano, secondo il quale, nei prossimi anni, grazie a una serie di incentivi, potrebbero essere costituite in Italia quindicimila comunità energetiche⁵.

Se ciò accadrà, sarà una delle più positive conseguenze del cambio di paradigma intervenuto nelle politiche energetiche dell'Unione europea; in effetti, essa – dal 2015⁶ e, soprattutto, con il *Clean Energy Package* (grazie al quale si è riformato l'intero diritto unionale dell'energia tra il 2018 e il 2019) – ha immaginato che i consumatori energetici domestici (comprensivi degli

² Si leggano le seguenti pubblicazioni di International Renewable Energy Agency (IRENA, organizzazione intergovernativa costituita nel 2011 per promuovere l'energia rinnovabile nel mondo), reperibili entrambe in www.irena.org: *Global Renewables Outlook: Energy transformation 2050*, Abu Dhabi, 2020, 203; *Innovation landscape brief: Community-ownership models*, Abu Dhabi, 2020.

³ Cfr. www.sicc-chiavenna.it.

⁴ Cfr. Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito ARERA), delibera 24 marzo 2022, n. 116/2022/R/eel.

⁵ Cfr. www.ansa.it.

⁶ Cfr. Commissione europea, Comunicazione del 15 luglio 2015 [COM(2015) 339 final], intitolata *Un "new deal" per i consumatori di energia*.

imprenditori di piccole dimensioni), qualora diventino in modo singolo o associato anche produttori di energia (cioè *prosumers*, corrispondente alla crasi dei termini *producer* e *consumer*) da fonti rinnovabili, non solo consentiranno una produzione energetica più decentralizzata⁷, ma contribuiranno anche alla riduzione a zero, entro il 2050, delle emissioni nette di gas a effetto serra.

Il *Clean Energy Package* introduce nell'ordinamento dell'Unione europea due forme di comunità energetiche, capaci di aggregare *prosumers* energetici: (i) la comunità di energia rinnovabile, regolata nella direttiva 2018/2001/UE (di seguito CER, anche nell'accezione italiana di comunità energetica rinnovabile); (ii) la comunità energetica dei cittadini, regolata nella direttiva 2019/944/UE (di seguito CEC e, assieme alle CER, CE).

1.2. Le ragioni della promozione pubblica delle comunità energetiche.

Secondo il legislatore unionale (così come risulta dai considerando delle direttive 2018/2001/UE e 2019/944/UE, da cui sono tratte le parti virgolettate di questo capoverso) le CE meritano di essere regolate e promosse dagli Stati membri dell'Unione, poiché apportano (operando già in Europa qualche migliaio di imprese sussumibili nei due modelli unionali di CE) e apporteranno i seguenti *sette vantaggi* al mercato energetico europeo: (i) rispondono «ai bisogni e alle aspettative dei cittadini riguardo alle fonti energetiche, ai servizi e alla partecipazione locale» e consentono loro di prendere parte direttamente non solo «alla produzione, al consumo o alla condivisione dell'energia», ma anche «al mercato dell'energia elettrica»; (ii) sono chiamate a diventare strumenti efficaci di collaborazione tra pubblico e privato nel settore dell'energia, ottenendosi così sia un «notevole valore aggiunto in termini di accettazione delle energie rinnovabili a livello locale», sia «l'accesso a capitali privati aggiuntivi»; (iii) sono capaci di «aumentare l'efficienza energetica delle famiglie e di

⁷ Secondo la ricerca condotta da CE Delft, *The potential of energy citizens in the European Union*, 2016 (reperibile in www.cedelft.eu), gli *energy citizens* (corrispondenti, nella ricerca appena citata, alle persone fisiche, agli enti pubblici e alle imprese con meno di 50 dipendenti) che produrranno energia elettrica dovrebbero passare da 12 milioni nel 2015 a 264 milioni nel 2050 (pari a circa la metà della popolazione dell'Unione in quest'ultima data) e dovrebbero soddisfare il 45% della domanda di energia nell'Unione nel 2050; sempre nel 2050 il 37% dell'energia elettrica prodotta da *energy citizens* dovrebbe provenire da enti di diritto privato (tra cui le cooperative elettriche) che avranno sviluppato progetti energetici collettivi e circa la metà delle famiglie dell'Unione europea potrebbe produrre energia elettrica individualmente o collettivamente. Invece, nella relazione della Commissione europea, intitolata *Progressi riguardo alla competitività delle tecnologie per l'energia pulita* e datata 26 ottobre 2021 {COM(2021) 950 final} (reperibile in <https://eur-lex.europa.eu>), 22, si riporta che nel 2021 v'erano nell'Unione «almeno due milioni di cittadini europei ... impegnati collettivamente in oltre 8.400 comunità energetiche che dal 2000 hanno realizzato come minimo 13.000 progetti».

contribuire a combattere la povertà energetica mediante la riduzione dei consumi e delle tariffe di fornitura»; (iv) garantiscono la pluralità e il polimorfismo degli imprenditori energetici; (v) hanno un «impatto positivo sullo sviluppo a livello regionale e locale, sulle prospettive di esportazione, sulla coesione sociale e sulla creazione di posti di lavoro» a livello locale; (vi) hanno caratteristiche funzionali e strutturali tali da «favorire la diffusione delle nuove tecnologie e di nuovi modi di consumo, tra cui le reti di distribuzione intelligenti e la gestione della domanda, in maniera integrata»; (vii) sono sinergiche con «lo sviluppo delle tecnologie decentrate per la produzione e lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili a condizioni non discriminatorie» e non ostacolano «il finanziamento degli investimenti nelle infrastrutture».

1.3. Le fonti giuridiche italiane delle comunità energetiche rinnovabili.

Nel prosieguo mi occuperò soltanto delle CER, dovendo essere agevolato in vario modo solo questo modello di CE dagli Stati membri dell'Unione europea; dunque, le CER dovrebbero diventare di gran lunga la forma più diffusa di CE non solo in Italia ma anche in Europa⁸.

L'Italia recepì provvisoriamente la disciplina unionale sulle CER con l'art. 42-*bis* del decreto legge n. 162 del 2019, poi attuato con la delibera ARERA del 4 agosto 2020, n. 318 e con il decreto del Ministro della transizione ecologica (oggi diventato Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica; tale Ministro e il relativo dicastero saranno di seguito denominati MASE). Questa normativa provvisoria – grazie alla quale sono state accreditate dall'autorità pubblica chiamata a verificare il rispetto dei requisiti per l'incentivazione delle CER (cioè dal Gestore dei Servizi Energetici s.p.a., di seguito GSE⁹) pochissime CER¹⁰ – verrà completamente sostituita con la piena entrata in vigore della disciplina definitiva italiana sulle CER, costituita dalle seguenti *quattro fonti normative*:

⁸ Sul recepimento negli Stati membri della disciplina unionale delle CER cfr. Rescoop.EU, *Enabling frameworks for Renewable Energy Communities. Report on good practices*, dicembre 2022 (reperibile in www.rescoop.eu), mentre per una mappa aggiornata delle comunità energetiche europee (alcune delle quali non sono rispettose delle definizioni legali di CER e di CEC) si consulti https://energy-communities-repository.ec.europa.eu/energy-communities/energy-communities-map_en.

⁹ Il GSE richiede per l'accREDITAMENTO delle CER l'osservanza delle *Regole tecniche per l'accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia elettrica condivisa* (reperibili in www.gse.it), ovviamente attuative della disciplina sovraordinata specificata nel testo; da segnalare che la versione del 4 aprile 2022 di queste Regole illustra i requisiti per l'accREDITAMENTO della CER tenendo conto già del decreto legislativo n. 199 del 2021.

¹⁰ Al 31 dicembre 2022 erano state accreditate dal GSE solamente 21 CER con 160 clienti finali come membri, come risulta da GSE, *Energia e clima in Italia. Rapporto trimestrale Q4/2022*, maggio 2023 (reperibile in www.gse.it), 45 s. Esistono però molte altre CER già costituite ma non ancora accreditate. Sull'energia da fonti rinnovabili prodotta nei comuni italiani cfr. Legambiente, *Comuni rinnovabili 2023* (reperibile in www.legambiente.it).

- (i) il decreto legislativo n. 199 del 2021;
- (ii) la delibera ARERA del 27 dicembre 2022, n. 727, il cui allegato corrisponde al Testo Integrato Autoconsumo Diffuso (TIAD);
- (iii) il prossimo decreto MASE riguardante anche gli incentivi riservati alle CER;
- (iv) le prossime regole operative del GSE, sulle quali si è appena conclusa una consultazione aperta dal GSE.

A questa disciplina comune delle CER, in corso di definizione, si è già affiancata una loro disciplina speciale, oggi contenuta in alcuni decreti legge approvati a partire dal 2022, volti a prevedere alcune deroghe giustificate sulla base del soggetto promotore di queste CER (il Ministero dell'interno, il Ministero della giustizia, il Ministero della difesa, le autorità di sistema portuale o i loro concessionari, l'Agenzia del demanio).

1.4. I requisiti legali delle comunità energetiche rinnovabili.

La disciplina comune delle CER contiene una serie di requisiti che possono essere bipartiti a seconda che la CER intenda o non intenda beneficiare massimamente degli incentivi ad essa riservati.

Agli incentivi statali che qualsiasi CER può ambire di ricevere si aggiungono quelli, sempre statali, riconoscibili alle CER costituite in comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (in favore delle quali sono stanziati appositi fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e quelli regionali o provinciali (sulla base di specifiche norme regionali o provinciali).

La disciplina degli incentivi statali previsti per le CER è contenuta nel già ricordato prossimo decreto MASE.

Le CER, durante la loro esistenza in forma incentivata, hanno come interlocutore il GSE, sia per il loro accreditamento e il loro successivo monitoraggio, sia per l'ottenimento degli incentivi statali.

La CER è tenuta a osservare i seguenti *sette requisiti*, tutti contenuti nel decreto legislativo n. 199 del 2021 (da cui sono tratte le parti di seguito virgolettate):

- (i) deve avere come obiettivo principale «quello di fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi soci o membri o alle aree locali in cui opera la comunità e non quello di realizzare profitti finanziari»; di conseguenza, una CER non può essere un ente lucrativo (come è una s.r.l.), anche se può distribuire utili tra i propri membri in

modo secondario (come può fare una cooperativa a mutualità prevalente);

- (ii) deve essere un autonomo soggetto giuridico (cioè distinto dai propri membri e con un patrimonio di cui la legge non fissa l'ammontare minimo) esercente un'impresa energetica, dovendo almeno produrre energia da fonti rinnovabili non fossili (cioè da «energia eolica, solare, termico e fotovoltaico, e geotermica, energia dell'ambiente, energia mareomotrice, del moto ondoso e altre forme di energia marina, energia idraulica, biomassa, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas»); è ragionevole prevedere che, nella maggior parte dei casi, la CER produrrà energia elettrica convertendo energia solare mediante pannelli fotovoltaici¹¹; la CER può affiancare alla necessaria produzione di energia da fonti rinnovabili altre attività, come «interventi integrati di domotica, interventi di efficienza energetica, nonché offrire servizi di ricarica dei veicoli elettrici ai propri membri»;
- (iii) i suoi membri con diritto di voto possono essere soltanto «persone fisiche, PMI¹², enti territoriali e autorità locali, ivi incluse le amministrazioni comunali, gli enti di ricerca e formazione, gli enti religiosi, quelli del terzo settore e di protezione ambientale nonché le amministrazioni locali contenute nell'elenco delle amministrazioni pubbliche divulgato dall'Istituto Nazionale di Statistica»; da notare che il legislatore italiano consente a una o più «pubbliche amministrazioni» di controllare le CER, nel senso che tali soggetti pubblici possono essere legittimati a esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle CER;
- (iv) deve almeno avere la «disponibilità» e il «controllo» (non è pertanto necessaria la proprietà) dell'impianto o degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili; il che consente anche a grandi imprenditori energetici di fornire propri impianti alla CER, affinché questa produca energia da fonti rinnovabili;

¹¹ Questo in ragione principalmente delle caratteristiche dei territori in cui saranno costruiti gli impianti di produzione da fonti rinnovabili. Ad esempio in Germania ci si chiede se le CER produrranno energia elettrica principalmente sfruttando l'energia eolica.

¹² Cioè piccole o medie imprese, secondo i parametri dimensionali stabiliti dall'Unione europea con la raccomandazione 2003/361/CE della Commissione europea; non può però essere membro della CER la PMI che abbia come attività almeno principale «la partecipazione alla comunità di energia rinnovabile»; su quest'ultimo aspetto, in modo più razionale e chiaro del legislatore statale, l'art. 18-*bis*, secondo comma, lett. c), legge Provincia autonoma di Trento n. 20 del 2012 (più volte modificata) stabilisce che possono far parte della CER solamente le «imprese per le quali il settore energetico non costituisce ambito esclusivo o principale dell'attività economica»; quest'ultima disposizione potrebbe però essere ritenuta incostituzionale (tenuto conto del precedente costituito da Corte cost., 23 marzo 2023, n. 48, reperibile in www.cortecostituzionale.it) nella parte in cui consente l'ingresso nella CER solo alle piccole e non anche alle medie imprese.

- (v) i membri della CER devono essere situati nel territorio dei comuni ove sono ubicati gli impianti di produzione dell'energia sotto la disponibilità della CER¹³;
- (vi) deve avere una struttura che consenta liberamente l'ingresso nella CER e l'uscita dalla medesima;
- (vii) deve utilizzare l'energia autoprodotta «prioritariamente per l'autoconsumo istantaneo in sito¹⁴ ovvero per la condivisione con i membri della comunità».

Dei requisiti sopra elencati meritano un approfondimento quello relativo all'energia autoprodotta e condivisa prioritariamente con i membri della CER, essendo il presupposto per il pagamento, da parte del GSE, del seguente incentivo pubblico, spettante per vent'anni a qualsiasi CER di diritto comune: la tariffa incentivante sulla quota di energia condivisa.

Può accedere a tale tariffa solo la CER che abbia «gli impianti a fonti rinnovabili che hanno singolarmente una potenza non superiore a 1 MW» ed è incentivata soltanto la «quota di energia condivisa da impianti e utenze di consumo connesse sotto la stessa cabina primaria».

Affinché l'energia condivisa sia incentivata, basta che la relativa condivisione sia virtuale (come è stato precisato da ultimo nel TIAD); ciò significa che alla CER, per ottenere l'incentivo in parola dal GSE, occorre rendicontare, su base oraria, la quantità di energia autoprodotta e quella autoconsumata, quand'anche tutta l'energia autoprodotta fosse venduta a terzi dalla CER (o dal proprietario dell'impianto) e tutta l'energia consumata dalla CER e/o dai suoi membri fosse acquistata da soggetti diversi dalla CER; l'incentivo in parola è infatti calcolato solo sulla quantità di energia virtualmente consumata che sia uguale o inferiore alla quantità di energia autoprodotta o, detto altrimenti, l'incentivo è computato sul valore minimo (su base oraria) tra l'energia elettrica effettivamente immessa in rete e l'energia elettrica prelevata dai punti di connessione rilevanti per la configurazione della CER.

Ma, allora, per ottenere più incentivo pubblico possibile, il dimensionamento ottimale di una CER è quello che massimizza la quantità di

¹³ La localizzazione dei membri e degli impianti della CER determina effetti diretti sull'organizzazione della CER come soggetto giuridico e come azienda. Per tale localizzazione si fa riferimento al POD (*point of delivery*, punto di fornitura), cioè al punto dove l'impianto di produzione o il contatore del consumatore (nel nostro caso membro della CER) si connettono alla rete italiana di distribuzione. Tale rete è divisa in zone di mercato (7: Nord, Centro-Nord, Centro-Sud, Sud, Calabria, Sicilia e Sardegna), a loro volte suddivise in cabine primarie (circa 2.200), a loro volta suddivise in cabine secondarie (circa 448.000).

¹⁴ Cioè consumata dalla CER o dai suoi membri nel momento in cui sia prodotta; si pensi, tanto per esemplificare, alla possibilità che un membro della CER gestisca una scuola e con la produzione dell'energia autoprodotta dalla CER sia coperto istantaneamente il fabbisogno energetico di tale scuola.

energia condivisa; sicché, in fase di studio di fattibilità della CER, occorre individuare la capacità tecnica disponibile degli impianti di produzione, la relativa producibilità dei medesimi su base oraria e la domanda aggregata di energia su base oraria da parte dei membri della CER.

1.5. Il modello organizzativo ideale delle comunità energetiche rinnovabili.

La disciplina statale delle CER non è molto chiara e lascia pertanto spazio a numerose incertezze circa i vincoli da rispettare nel costituire e nel gestire una CER.

Tra queste incertezze – comunque da risolvere rispettando la gerarchia delle fonti giuridiche e dunque facendo prevalere il diritto dell’Unione sul diritto italiano di recepimento – segnalo, a mo’ di esempio, vuoi il supposto necessario carattere democratico della CER¹⁵, vuoi il contenuto negoziale minimale del contratto tra CER e proprietario dell’impianto di produzione che garantisca in favore della CER la «disponibilità» e il «controllo» di tale impianto.

Di seguito mi soffermo su due delle principali questioni che interessano a chi voglia costituire una CER: quali sono i possibili modelli organizzativi offerti dal diritto privato italiano che siano compatibili con i requisiti della CER? V’è ne uno ideale che, rispettando i molti vincoli legali, sia capace di rispondere ai molteplici interessi dei membri della CER?

Nello scegliere il modello della CER occorre rammentare che questa organizzazione è sempre qualificabile come un imprenditore energetico (quand’anche esternalizzasse molte delle proprie attività economiche) e che la sua capacità di offrire significativi «benefici ambientali, economici o sociali» ai propri membri e/o alle proprie comunità di riferimento presuppone una produzione energetica non bassa (come invece è accaduto per le prime CER costituite in Italia, con configurazioni normalmente sotto i 20 kW di potenza, di solito in forma di associazione non riconosciuta, di modo da ridurre al minimo le spese di costituzione e di gestione della CER).

Segnalo poi che la CER può avere non solo uno spazio di azione assai ristretto (come quelle costituite fino al 2022, la cui operatività era circoscritta

¹⁵ Certamente non richiesto, quando la CER sia controllata da amministrazioni pubbliche, come consente espressamente il decreto legislativo n. 199 del 2021. A favore del requisito indicato nel testo ricordo E. Cusa, *Sviluppo sostenibile, cittadinanza attiva e comunità energetiche*, in *Rivista ODC*, 1/2020 (reperibile in www.rivistaodc.eu), 95 s., il quale basa il suo ragionamento sul considerare 71 della direttiva 2018/2001/UE: «le comunità di energia rinnovabile dovrebbero poter mantenere la propria autonomia dai singoli membri e dagli altri attori di mercato tradizionali che partecipano alla comunità in qualità di membri o azionisti, o che cooperano con altri mezzi, come gli investimenti».

dalla cabina secondaria cui dovevano collegarsi sia l'impianto di produzione sia i POD di tutti i membri della CER) o assai ampio (potendo oggi la CER riguardare clienti finali e produttori con punti di connessione ubicati in una zona di mercato), ma anche una produzione energetica incentivata molto elevata (potendo gestire un numero illimitato di impianti con potenza unitaria non superiore a 1 MW).

Come ho sostenuto in altro luogo in base del diritto unionale¹⁶ e tenuto conto del fatto che la disciplina italiana di recepimento costituisce perlopiù un calco del diritto unionale, ribadisco che la forma ideale per costituire e gestire una CER – formata solo da consumatori energetici o anche da *prosumers* energetici, solo da soggetti privati o anche da enti pubblici – sia la società cooperativa a mutualità prevalente (cioè rispettosa degli artt. 2513-2514 codice civile), cui si può aggiungere la qualifica giuridica di società benefit e/o di impresa sociale; questa organizzazione, infatti, gode almeno dei seguenti *otto vantaggi*: (i) è necessariamente imprenditoriale e democratica; (ii) permette la partecipazione certa di soggetti di diritto pubblico come soci¹⁷; (iii) non può perseguire in via principale lo scopo lucrativo; (iv) non si limita a preferire i soci ai terzi nell'offrire i propri beni e/o servizi energetici ma anche destina in prevalenza ai soci la sua produzione; (v) può diventare un efficace veicolo per raccogliere capitale di rischio e di debito, investito non seguendo mere logiche speculative; (vi) gode di particolari regole (assenti nelle altre forme d'impresa) per facilitare il rispetto della doverosa apertura della CER in entrata e in uscita (si pensi, a tacer d'altro, al capitale sociale variabile); (vii) è controllata da un dicastero (il Ministero delle imprese e del made in Italy) specializzato nel vigilare e nel promuovere la reale partecipazione dei soci alla vita del relativo ente (potendo così affiancarsi al GSE nel monitoraggio dei requisiti richiesti alle CER per godere degli incentivi pubblici); (viii) ultimo, ma non meno importante, il patrimonio della cooperativa non è appropriabile dai suoi membri (nemmeno quando la stessa dovesse sciogliersi).

La CER in forma cooperativa, allora, potrebbe diventare un progetto di energia comunitaria, avendosi dell'energia prodotta in una comunità (intesa come territorio), da una comunità (intesa come ente produttore governato da una collettività), per una comunità (intesa come una collettività stabilmente

¹⁶ E. Cusa, *Sviluppo sostenibile*, cit., 108 ss.

¹⁷ Rammento, in particolare, il settimo comma dell'art. 4 del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, il quale stabilisce che le amministrazioni pubbliche sono legittimate a entrare in società con personalità giuridica (quali sono le cooperative) «aventi per oggetto sociale prevalente ... la produzione di energia da fonti rinnovabili».

legata a un territorio)¹⁸; il che consentirebbe di ottenere *tre significativi obiettivi*: (i) la creazione di una comunità territoriale e non invece una mera comunità di interessi; (ii) il rafforzamento delle stesse attività economiche della CER (fissando stabilmente un legame tra la produzione di beni e servizi e i relativi beneficiari, mettendo così le basi del successo delle CER non solo in territori periferici ma anche in aree urbane); (iii) la facilitazione della transizione energetica (dall'energia da fonti fossili all'energia da fonti rinnovabili), la quale non è solo tecnologica e politica, ma è anche sociale, comportamentale e culturale.

1.6. Le comunità energetiche rinnovabili nella Regione Lombardia.

Ormai molte Regioni hanno concepito specifiche discipline per favorire la presenza delle CER (non invece delle CEC) nei loro territori¹⁹.

Una delle discipline regionali più interessanti in materia è certamente quella lombarda, attualmente costituita dalla legge regionale n. 2 del 2022, per ora attuata con quattro deliberazioni della Giunta regionale: (i) la n. 6270/2022 (grazie alla quale è stata approvata un'iniziativa di sostegno alla costituzione delle CER, cui possono partecipare solamente i Comuni lombardi, nella forma di manifestazione d'interesse per la presentazione di progetti di CER, a sua volta attuata con il decreto n. 11097 del 2022, approvato dalla Direzione Generale Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni); (ii) la n. 7239/2022 (grazie alla quale è stata individuata l'Agenzia Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti, di seguito ARIA, come l'ente del sistema regionale che svolgerà le funzioni della Comunità Energetica Regionale Lombarda, di seguito CERL, prevista dall'art. 3 della predetta legge); (iii) la n. 7461/2022 (con la quale è stato prorogato sino al 30 aprile 2023 il termine per la presentazione dei progetti di CER di cui alla manifestazione di interesse sopra specificata); (iv) la n. 181/2023 (con la

¹⁸ Tenuto conto del fatto che la CER può svolgere, anche in via principale, attività ulteriori a quella necessaria di produzione di energia da fonti rinnovabile, questa organizzazione imprenditoriale può essere multisettoriale; il che facilita la sua diffusione specialmente nelle aree interne del nostro Paese, molte delle quali sono ad alto rischio di irreversibile spopolamento. In effetti, in alcuni casi, il solo esercizio di attività energetiche potrebbe pregiudicare la sostenibilità economica del relativo progetto energetico comunitario, mentre in altri casi le stesse attività energetiche potrebbero garantire un flusso finanziario adeguato a sostenere altre attività (meno redditizie o addirittura non economiche, ma) ritenute necessarie per lo sviluppo sostenibile della relativa popolazione beneficiaria. Come esempi di CER multisettoriali in forma di cooperativa, volte a promuovere un determinato territorio, si ricordano le CER in forma di cooperativa che sono state costituite nel 2023 nel territorio della Provincia autonoma di Trento.

¹⁹ Sul punto cfr. Politecnico Milano, *Electricity Market Report 2022* (reperibile in www.energystrategy.it), 327 ss., aggiornato al settembre 2022, e Nextville, *Comunità energetiche. La guida* (reperibile in www.nextville.it), 13 s., aggiornato al marzo 2023.

quale è stato da ultimo prorogato sino al 31 maggio 2023 il termine sopra indicato).

Nei prossimi mesi, dunque, vi sarà certamente un significativo incremento di CER promosse dai Comuni lombardi, se è vero che al 30 settembre 2022 v'erano solamente 7 configurazioni di autoconsumo diffuso, tra CER e autoconsumi collettivi, accreditate dal GSE²⁰. Tale incremento avverrà anche in ragione del fatto che le proposte di CER, prossimamente selezionate dagli uffici regionali, potranno godere non solo del supporto tecnico (e del successivo monitoraggio) della CERL, ma anche di una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 20.000.000, suddivisi nel bilancio regionale in euro 10.000.000 sull'annualità 2023 ed euro 10.000.000 sull'annualità 2024.

1.7. Le comunità energetiche come imprese potenzialmente sussidiarie, sostenibili e solidali.

Nella disciplina italiana delle CER il ruolo promozionale delle amministrazioni pubbliche è parecchio significativo, sia erogando generosi flussi finanziari, sia facilitando in vario modo la loro costituzione, sia entrando nella compagine della CER, sia (addirittura) potendo controllare la stessa CER.

Questa promozione, quando avviene mediante supporti tecnici e finanziari regionali, può essere subordinata al rispetto di requisiti aggiuntivi a quelli statali, volti ad alzare il tasso di meritevolezza del beneficiario di tali supporti.

Uno degli esempi più significativi in proposito è ancora offerto dalla Regione Lombardia, la quale richiede alle CER – interessate a essere selezionate sulla base del sopra ricordato avviso scaduto il 31 maggio 2023 – di avere anche dei tratti solidaristici, non imposti dalla disciplina statale²¹.

In ogni caso, stante questo rilevante supporto pubblico, si ha buon gioco ad affermare che la CER sia un nuovo modello di collaborazione pubblico-privato per la transizione ecologica²², mentre appare forzato

²⁰ Come è riportato in GSE, *Energia e clima in Italia*, cit., 45.

²¹ Secondo l'allegato del citato decreto n. 11097 del 2022, una CER, per poter passare la selezione sulla base della manifestazione di interesse già rammentata, deve prevedere non solo un «reinvestimento dei benefici economici in servizi alla collettività», ma anche la «distribuzione degli incentivi a soggetti in condizioni di povertà energetica e/o vulnerabilità».

²² C. Mari, *Le comunità energetiche: un nuovo modello di collaborazione pubblico-privato per la transizione ecologica*, in *Federalismi.it*, 2 novembre 2022 (reperibile in www.federalismi.it).

assimilare le CER alle «comunità di lavoratori o utenti» di cui all'art. 43 Cost.²³.

Certamente, la CER – in ragione dei suoi tratti organizzativi e funzionali che affasciano molti, teorici e pratici – ha le potenzialità per diventare un diffuso strumento di sussidiarietà orizzontale²⁴, così implementando l'ultimo comma dell'art. 118 Cost.

Vedremo se ciò accadrà nei prossimi anni e se le CER italiane ed europee contribuiranno veramente ad avere un'Unione europea più sostenibile e solidale.

²³ Come invece argomenta T. Favaro, *Pubblico, privato e collettivo: la transizione ecologica tra società e comunità*, in *Dialoghi dir. econ.*, aprile 2022, (reperibile in www.dirittobancario.it).

²⁴ Dello stesso avviso è Corte cost., 23 marzo 2023, n. 48, cit., la quale sottolinea come «tanto il legislatore europeo, quanto quello italiano, esprimano un mercato *favor* nei confronti delle CER, quali strumenti, ispirati al principio di sussidiarietà orizzontale, finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili e alla riduzione del consumo di energia da fonti tradizionali».

2. Le Comunità energetiche: il contesto pavese.

di Marta Cusa

2.1. Premessa.

In questo capitolo si illustra la conoscenza, la diffusione, le sfide e le opportunità offerte dalle CER nel territorio della provincia di Pavia.

In particolare, nel paragrafo 2.2 sono illustrati i risultati di un questionario somministrato a tutti i Comuni della provincia per studiare il livello di conoscenza, di implementazione e le difficoltà riscontrate in merito alle CER. Nel paragrafo 2.3 viene presentata la mappatura delle iniziative in atto nel territorio, riportando sinteticamente le caratteristiche di ciascuna e le principali differenze. Infine, nel paragrafo 2.4 si illustrano le esperienze al momento di maggiore interesse, per ragioni diverse, che sono state approfondite con specifiche interviste agli attori rilevanti.

2.2. Sfide e opportunità: i risultati di un questionario online.

Il questionario è stato somministrato telematicamente e le risposte sono state raccolte nel periodo 29 marzo - 28 aprile 2023.

I Comuni che hanno risposto sono 47 su un totale di 186 (Figura 1). Di questi, solo 1 è di un referente per un'Unione di Comuni²⁵; le rimanenti riguardano invece singoli Comuni. In totale, il 26% dei Comuni pavesi ha partecipato all'indagine. Inoltre, si segnala che i rispondenti sono per più della metà Sindaci, Sindaci vicari o Vicesindaci (25), una piccola parte sono invece Assessori (4), un'altra, dirigenti e responsabili (8) ed infine un'ultima è composta da impiegati di vario tipo e consulenti esterni (10). In aggiunta, si segnala che il campione è piuttosto rappresentativo della distribuzione territoriale dei comuni, con il 28% dei comuni della Lomellina ad aver risposto (17 Comuni), il 26% di quelli dell'Oltrepò (18 Comuni e 1 Unione di Comuni) e il 22% del Pavese (11 Comuni). Anche rispetto al numero di abitanti degli enti di appartenenza dei rispondenti, il campione risulta piuttosto rappresentativo, con tassi di partecipazione crescenti

²⁵ Unione dei Comuni Lombarda dell'Oltrepò Centrale (Comuni di Corvino San Quirico, Mornico Losana e Oliva Gessi). Si sottolinea che la risposta di questo ente è stata considerata come singola risposta e non come tre (una per ciascun Comune) e che quando nel resto del testo ci si riferisce ai Comuni è incluso anche questo ente.

all'aumentare della numerosità della classe. Ha risposto, infatti, il 23% dei comuni con una popolazione fino a 999 abitanti, il 24% dei comuni con una popolazione dai 1.000 ai 4.999 abitanti e il 29% dei comuni con una popolazione superiore a 5.000 abitanti, ad eccezione delle 3 città maggiori (Pavia, Vigevano e Voghera) che hanno partecipato tutte all'indagine (Tabella 1). Pertanto, i risultati qui riportati si riferiscono a enti distribuiti nel territorio in modo simile alla totalità dei comuni pavesi e con una numerosità di abitanti comparabile.

Figura 1. Mappa dei rispondenti al questionario.



Tabella 1. Tasso di partecipazione al questionario totale, per area e per numerosità di abitanti.

Tasso di partecipazione totale	26%	
Tasso di partecipazione per area	Lomellina	28%
	Oltrepò	26%
	Pavese	22%
Tasso di partecipazione per numerosità di abitanti	0-999	23%
	1.000-4.999	24%
	5.000+	29%
	Pavia, Vigevano, Voghera	100%

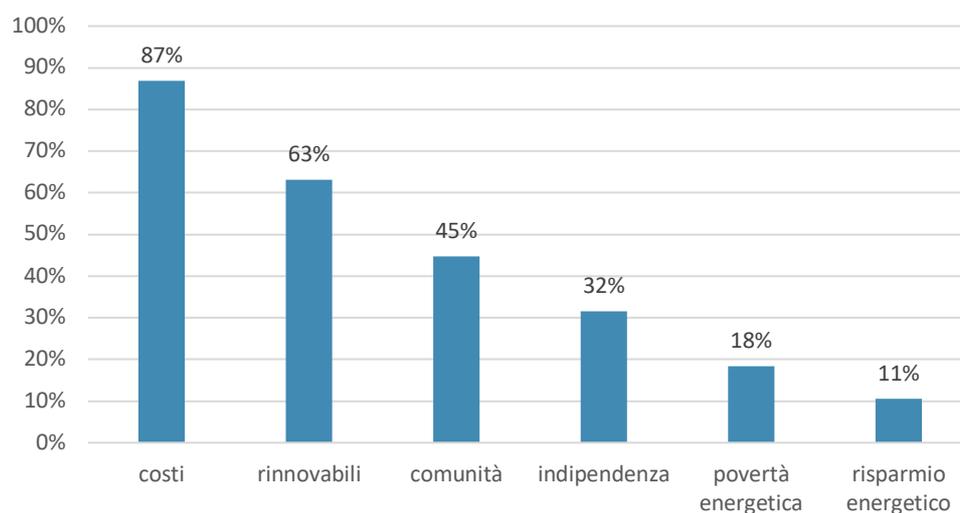
L'analisi che qui si riporta è in primo luogo di tipo verticale, ovvero riguarda i risultati emersi domanda per domanda e, in secondo luogo, di tipo orizzontale, riguardando cioè l'associazione tra risposte di domande diverse. Inoltre, si sono analizzate le differenze di risposta sia tra Lomellina, Oltrepò e Pavese, sia tra le quattro classi di numerosità di abitanti. In aggiunta, per i comuni dell'Oltrepò è stato osservato se vi fossero differenze in base all'altitudine dell'ente, basandosi su una suddivisione in tre classi: pianeggiante, pianeggiante-collinare e collinare-montuoso²⁶. Si evidenzia che tra i rispondenti della Lomellina vi sono quote maggiori di comuni nelle classi con più elevata numerosità di abitanti. I risultati di maggiore interesse dello studio di eterogeneità sono riportati in corrispondenza dell'analisi verticale e si segnala, infine, che le varie domande sono indicate in corsivo in modo da facilitare la lettura.

Cominciando con l'analisi verticale, 38 rispondenti del campione in analisi dichiarano di *conoscere le CER*, corrispondenti all'81% del totale. Tra chi ha risposto negativamente, tale risposta potrebbe essere dovuta principalmente alla non competenza in materia: sono infatti 5 su 9 i rispondenti non Sindaci, di cui 1 tecnico, 2 impiegati, 1 ufficiale d'anagrafe e 1 responsabile. Si evidenzia, inoltre, che tra chi ha risposto dopo la proroga della scadenza del questionario vi è una quota maggiore di soggetti che dichiarano di non conoscerle, pari a 4 su 8.

²⁶ Alla prima classe appartengono: Rea, San Cipriano Po, Portalbera, Pinarolo Po, Bressana Bottarone, Pizzale e Silvano Pietra (altitudine 63-83 metri). Alla seconda: Broni, Voghera, Montebello della Battaglia, Rivanazzano Terme, Torricella Verzate e Retorbido (altitudine 88-169 metri). Alla terza ed ultima: Godiasco Salice Terme, Unione dei Comuni lombarda dell'Oltrepò centrale, Bagnaria, Fortunago, Romagnese e Menconico (altitudine 196-728 metri).

Tra i *fini principali* individuati per le CER (Figura 2), la riduzione dei “costi energetici della propria collettività di riferimento”²⁷ risulta il principale, scelto, assieme al più ad altri due, dall’87% dei rispondenti. Il secondo obiettivo selezionato è l’aumento della “produzione di energia da fonti rinnovabili”, indicato dal 63% del campione, seguito dal “favorire il senso di comunità”, scelto dal 45%. Il “creare isole energetiche meno dipendenti dalla trasmissione centrale”, il “combattere la povertà energetica” e il “risparmiare energia”, sono scelti via via da un numero inferiore di persone, con quest’ultimo selezionato da solo 4 soggetti. Emerge quindi che l’elemento economico è quello maggiormente sentito, seguito da quello ambientale ed infine da quello sociale.

Figura 2. Finalità principali attribuite alle CER (possibilità di selezionare al più 3 risposte).



Questo ordine di preferenza resta pressoché invariato andando a vedere separatamente le tre aree della provincia. Le uniche differenze che si segnalano sono una quota maggiore di risposte per la povertà energetica in Lomellina (indicata da 5²⁸ rispondenti su 14) e che delle 4 risposte per il risparmio energetico 3²⁹ sono in Oltrepò e 1³⁰ nel Pavese. Vi sono invece interessanti differenze tra le finalità principali individuate e la classe per numero di abitanti del comune (Figura 3). I costi costituiscono la motivazione principale per ciascuna classe, con una quota maggiore per i

²⁷ Si riporta in virgolettato il testo delle risposte al questionario.

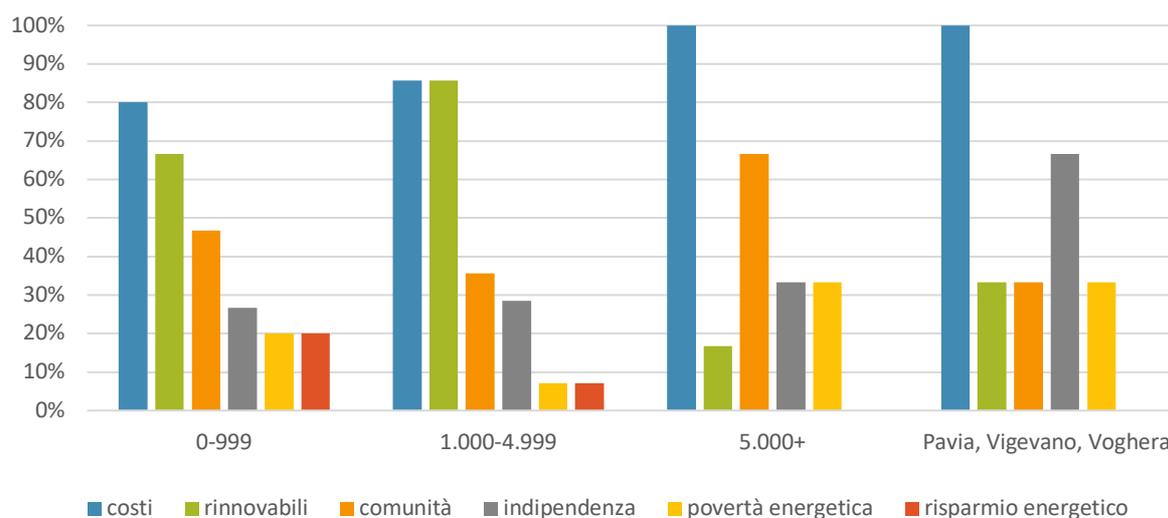
²⁸ Mede, Torre Beretti e Castellaro, Travacò Siccomario, Velezzo Lomellina e Vigevano (gli altri ad indicarla, non della Lomellina, sono Broni e Filighera).

²⁹ Bagnaria, Fortunago e Rea.

³⁰ Trovo.

comuni grandi (sia per la classe 5.000+, che per quella con i tre comuni maggiori), ma solo la prima e la seconda classe riflettono l'ordinamento complessivo. Le "rinnovabili", infatti, hanno un peso significativo solo per i comuni piccoli (classi 0-999 e 1.000-4.999); la "comunità" ha un peso maggiore nei comuni grandi (escluse le 3 maggiori città); mentre l'"indipendenza" è particolarmente sentita dai 3 comuni maggiori.

Figura 3. Finalità principali attribuite alle CER per numerosità di abitanti del comune.



I contenuti principali della *normativa sulle CER* sono conosciuti da circa la metà delle amministrazioni a un livello medio-basso (2 su una scala di 4), dal 34% a un livello medio-alto (3), dal 17% a un livello basso/nullo (1) e solo 1 rispondente dichiara un livello alto/massimo (4).

Si riscontrano rilevanti differenze sia tra aree (Figura 4) che tra classi di numerosità (Figura 5). La Lomellina risulta l'area con una maggiore conoscenza, con quote via via crescenti di enti all'aumentare del livello e con circa la metà con un livello medio-alto; il Pavese risulta, invece, quella con i livelli minori, con quote via via decrescenti e con circa la metà con un livello basso. Si rileva inoltre che la quota di chi ha una conoscenza medio-alta o alta è maggiore nelle due classi di comuni con un numero più alto di abitanti.

Figura 4. Livello di conoscenza dei contenuti principali della normativa CER per area.

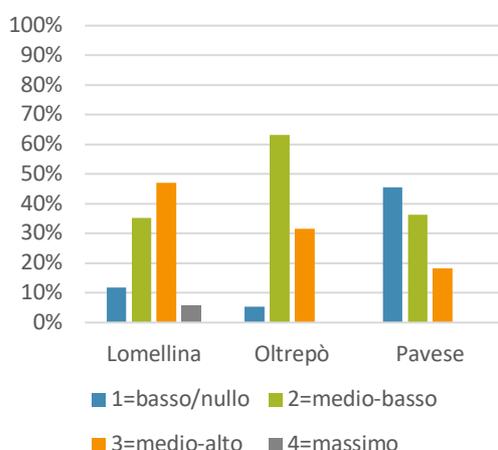
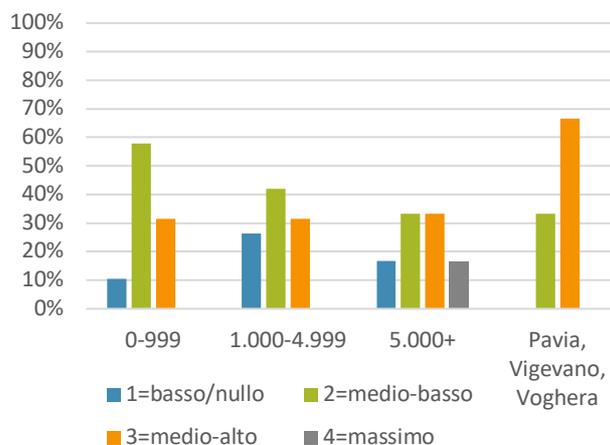


Figura 5. Livello di conoscenza dei contenuti principali della normativa CER per numerosità di abitanti.

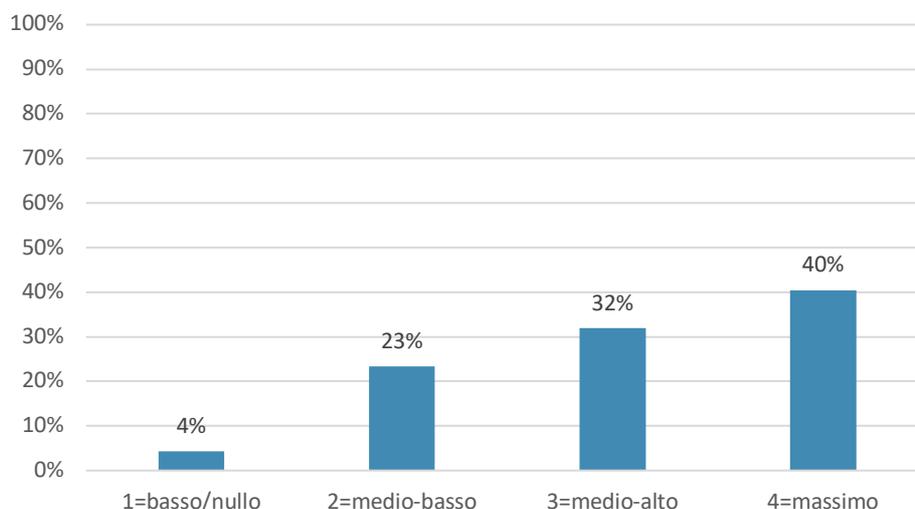


Inoltre, sempre a riguardo della conoscenza delle CER nel campione, emerge che la maggior parte dei rispondenti, il 62%, è a conoscenza della possibilità per i Comuni di essere promotori delle CER senza diventarne membri. Tuttavia, rimane non trascurabile la quota di chi invece non lo sapeva, pari al 38%.

Dall'analisi dell'eterogeneità per area e per numero di abitanti delle risposte a questa domanda vi sono somiglianze con i risultati della domanda precedente. Da un lato, emerge che la Lomellina e le aree ad altitudini maggiori dell'Oltrepò (quella pianeggiante-collinare e quella collinare-montana) sono maggiormente a conoscenza di questa informazione, con percentuali maggiori del Pavese rispettivamente di 16 e 12 punti percentuali (rispettivamente 71% e 67% contro il 55% del Pavese). Dall'altro, questa informazione è conosciuta più frequentemente tra i comuni più grandi rispetto a quelli più piccoli. Infatti, i comuni con una popolazione superiore a 5.000 abitanti e le tre città maggiori hanno rispettivamente percentuali di conoscenza pari all'83% e al 100%, contro il 58% e il 53% dei comuni con rispettivamente fino a 999 abitanti e da 1.000 a 4.999.

Continuando con l'analisi verticale, l'interesse dichiarato per la costituzione di una CER è per la quota maggiore del campione al livello massimo, 4 in una scala da 1 a 4, e le quote sono via via crescenti all'aumentare del livello di interesse (Figura 6).

Figura 6. Livello di interesse, su una scala da 1 a 4, per la costituzione di una CER.



Si rileva un interesse minore nei comuni del Pavese, dove la quota maggioritaria non è quella dei rispondenti “4”, bensì quella, a pari merito, dei rispondenti “3” o “2” (Figura 7). Inoltre, considerando i comuni dell’Oltrepò in classi diverse in base alla loro altitudine, si riscontra che sono quelli ad altitudini più elevate ad avere un interesse maggiore. Nella classe ad altitudine più elevata, infatti, il 50% dei rispondenti indica “4” e il rimanente 50% “3”. Inoltre, si rileva un interesse crescente all’aumentare della numerosità di abitanti del comune (senza contare l’ultima classe costituita dai tre maggiori). Al crescere della numerosità della classe vi è infatti una quota via via maggiore di rispondenti “4” e una inferiore di rispondenti “1”, “2” e “3” (Figura 8).

Figura 7. Livello di interesse per la costituzione di una CER per area.

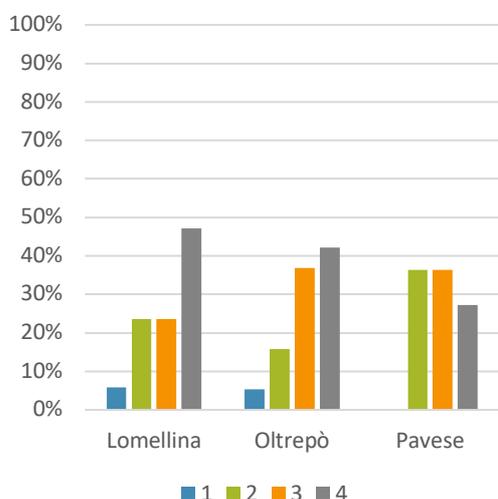
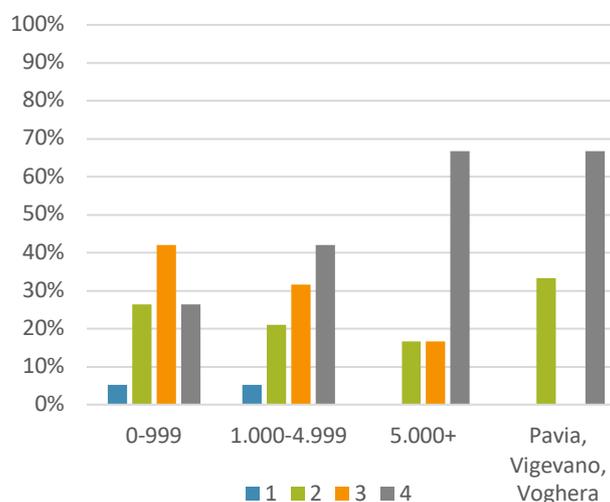


Figura 8. Livello di interesse per la costituzione di una CER per numerosità di abitanti.



Emerge poi che circa la metà del campione dichiara di non aver attivato iniziative di informazione/conoscenza sulle CER, il 36% le ha attivate, pari a 17 comuni³¹, mentre il 13% non sa.

La quota dei “sì” aumenta in Lomellina (7 Comuni su 17) e in Oltrepò (8 su 19) (Figura 9), soprattutto per i comuni alle altitudini maggiori (4 su 6). Inoltre, si registra una quota maggiore nella classe dei comuni più piccoli, pari a più del 40%, e in quella dei più grandi (ma non quella dei tre comuni maggiori), con la metà dei rispondenti (Figura 10).

Figura 9. Iniziative di informazione sulle CER per area.

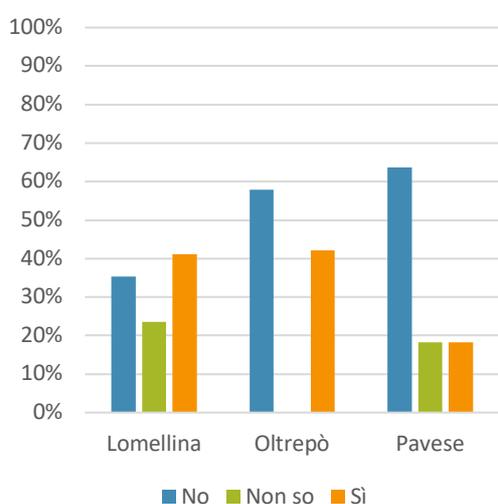
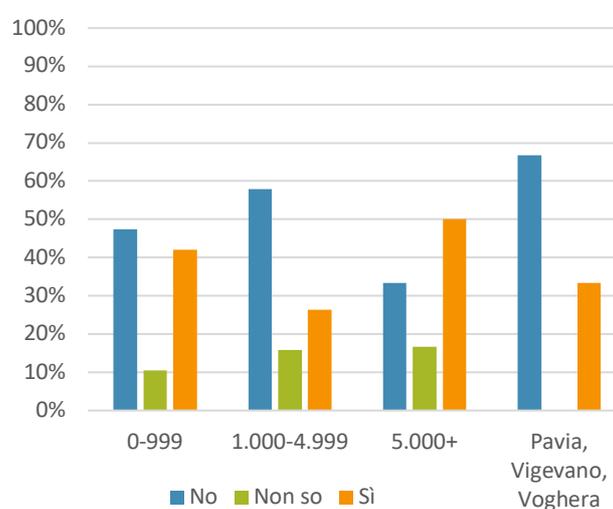


Figura 10. Iniziative di informazione sulle CER per numero di abitanti.



Rispetto all'intenzione di costituire o promuovere (eventualmente assieme ad altri Comuni) una o più CER nel biennio 2023-2024, circa la metà riporta “sì”³², la rimanente parte risponde “non so”³³ e solo in due casi è indicato “no”³⁴ (Figura 11).

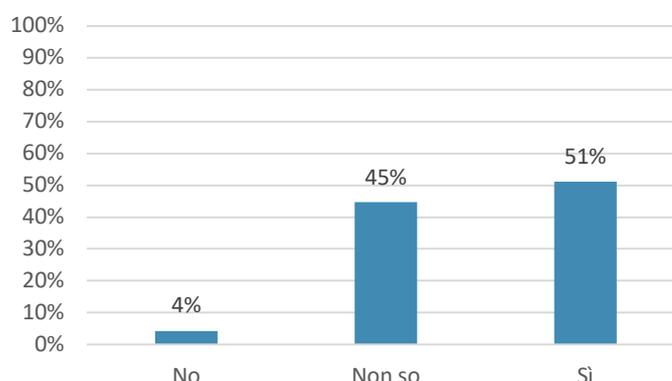
³¹ Bagnaria, Broni, Chignolo Po, Fortunago, Menconico, Monticelli Pavese, Mortara, Portalbera, Romagnese, Sannazzaro de' Burgondi, Silvano Pietra, Sommo, Torre Beretti e Castellaro, Torricella Verzate, Travacò Siccomario, Valle Lomellina e Vigevano. Questi sono riportati anche nella mappatura al paragrafo 2.3.

³² Bressana Bottarone, Broni, Castello D'Agogna, Cava Manara, Chignolo Po, Filighera, Fortunago, Godiasco Salice Terme, Lomello, Menconico, Monticelli Pavese, Mortara, Portalbera, Rognano, San Zenone al Po, Sannazzaro de' Burgondi, Silvano Pietra, Sommo, Torre Beretti e Castellaro, Travacò Siccomario, Valle Lomellina, Vigevano, Voghera, Zinasco.

³³ Bagnaria, Breme, Corteolona e Genzone, Cura Carpignano, Frascarolo, Mede, Montebello della Battaglia, Pavia, Pinarolo Po, Rea, Retorbido, Rivanazzano Terme, Romagnese, Rosasco, Torricella Verzate, Trovo, Unione dei Comuni lombarda dell'Oltrepò centrale, Velezzo Lomellina, Villanova d'Ardenghi, Zeppone, Zerbo.

³⁴ Pizzale e San Cipriano Po.

Figura 11. Intenzione di costituire o promuovere (eventualmente assieme ad altri Comuni) una o più CER nel biennio 2023-2024.



La quota dei “sì” è maggiore in Lomellina (11 su 17) e nei gruppi di comuni con numero di abitanti maggiore (5.000+ e Pavia, Vigevano e Voghera, rispettivamente 4 su 6 e 2 su 3) (Figure 12 e 13). I 2 “no” sono di due comuni pianeggianti dell’Oltrepò, entrambi con meno di 1.000 abitanti. Si evidenzia, tuttavia, che le quote significative di “Non so” rendono meno nette le eterogeneità tra gruppi riportate.

Figura 12. Intenzione di promuovere/costituire una o più CER nel 2023-2024 per area.

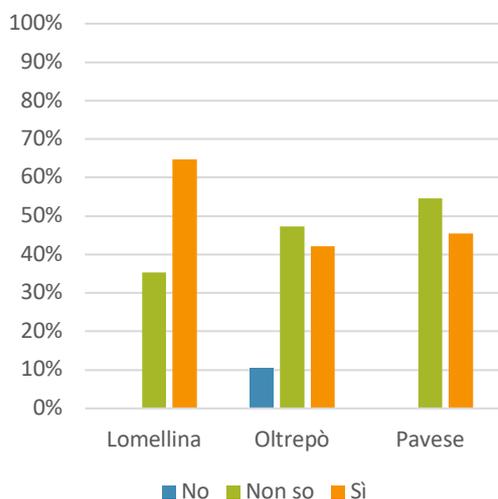
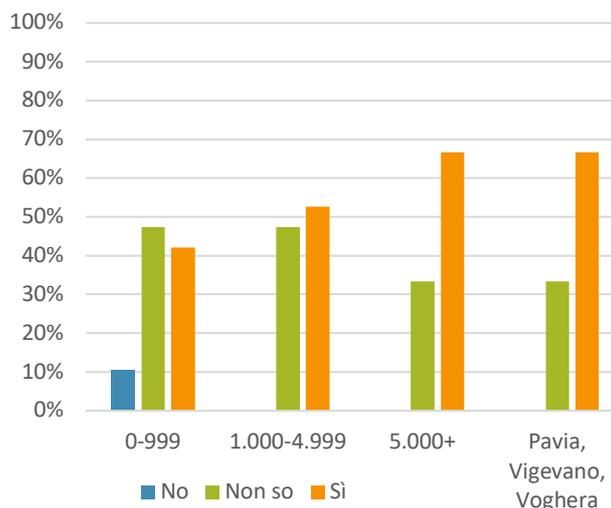


Figura 13. Intenzione di promuovere/costituire una o più CER nel 2023-2024 per numerosità di abitanti.



Si rileva inoltre che, tra chi ha intenzione di costituire o promuovere almeno una CER nel biennio 2023-2024, la maggior parte ha già individuato nel proprio territorio sia le *aree pubbliche o private*, sia i *propri immobili*, in cui potrebbero essere installati gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, rispettivamente il 79% e l’88% del campione. Su un totale di 24

Comuni, solo 1 ha indicato di “non sapere” per entrambe le risposte e 4 di “no” per la prima (2 nel Pavese, 1 in Oltrepò e 1 in Lomellina) e solo 2 di questi (1 nel Pavese e 1 in Lomellina) anche per la seconda.

Rispetto alla partecipazione al *bando di Regione Lombardia*³⁵, invece, tra i rispondenti solo una piccola quota, pari al 15%, dichiara che il proprio ente di riferimento parteciperà³⁶. La maggior parte, pari al 55%, dichiara invece di non sapere³⁷ ed è il 30% a rispondere di no³⁸.

Si evidenzia che tra chi ha espresso l'intenzione di partecipare al bando nessun comune è del Pavese. Dei 7 totali intenzionati, infatti, 3 sono in Oltrepò (e nessuno di questi nell'area pianeggiante) e 4 in Lomellina. In aggiunta, tali Comuni sono relativamente di più nei gruppi con una numerosità maggiore: sono 2 su 3 infatti tra Pavia, Voghera e Vigevano, 2 su 6 nella classe 5.000+, 2 su 19 in quella 1.000-4.999 ed infine solo 1 su 19 in quella 0-999. La metà dei “non so”, 13 su 26, è invece nel gruppo di comuni più piccoli, mentre vi è una quota maggiore di “no” in Oltrepò – concentrati nell'area pianeggiante – e nei comuni con 1000-4.999 abitanti (Figure 14 e 15).

Figura 14. Partecipazione al bando di Regione Lombardia per area.

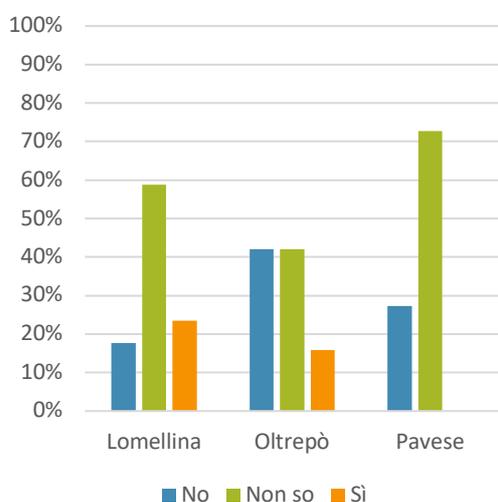
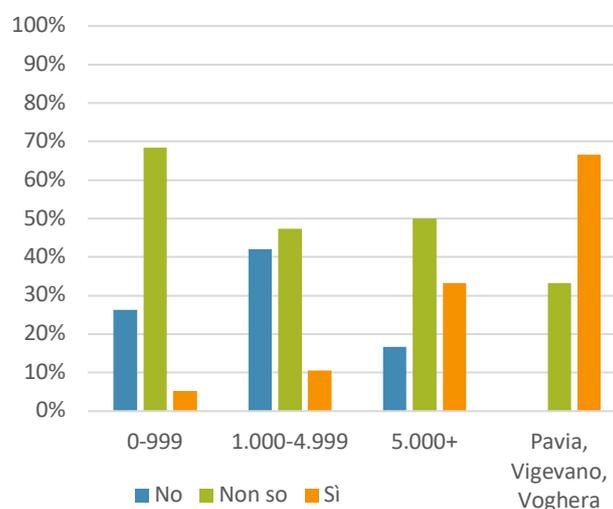


Figura 15. Partecipazione al bando di Regione Lombardia per numerosità di abitanti.



³⁵ Si veda paragrafo 1.6.

³⁶ Broni, Menconico, Mortara, Sommo, Valle Lomellina, Vigevano, Voghera.

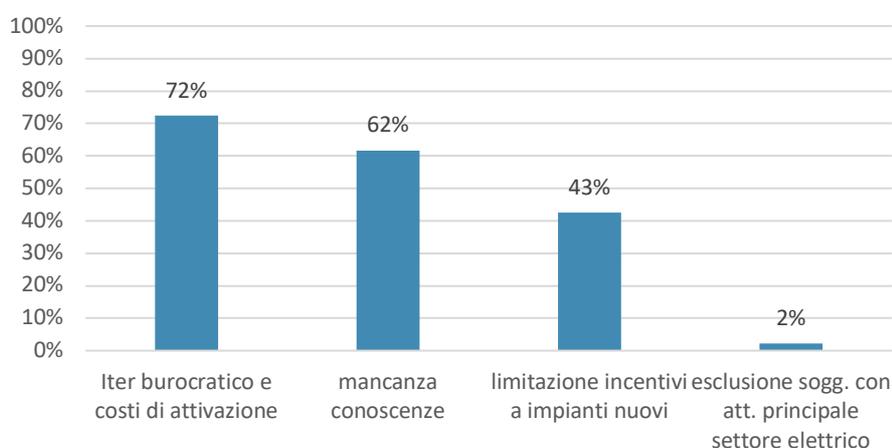
³⁷ Bagnaria, Bressana Bottarone, Cava Manara, Chignolo Po, Corteolona e Genzone, Filighera, Fortunago, Frascarolo, Godiasco Salice Terme, Lomello, Mede, Monticelli Pavese, Pavia, Portalbera, Retorbido, Rognano, Romagnese, Rosasco, San Zenone al Po, Sannazzaro de' Burgondi, Torre Beretti e Castellaro, Torricella Verzate, Travacò Siccomario, Velezzo Lomellina, Villanova d'Ardenghi, Zerbo.

³⁸ Breme, Castello D'Agogna, Cura Carpignano, Montebello della Battaglia, Pinarolo Po, Pizzale, Rea, Rivanazzano Terme, San Cipriano Po, Silvano Pietra, Trovo, Unione dei Comuni lombarda dell'Oltrepò centrale, Zeccone, Zinasco.

Tra i 14 che hanno dichiarato che il proprio Comune *non parteciperà al bando*, la maggior parte (9) ha riportato almeno una motivazione ascrivibile alla mancanza di tempo/personale o di aver dato priorità ad altro³⁹, 2 hanno indicato la mancanza di competenze⁴⁰, 1 la mancanza di siti dove poter realizzare le opere⁴¹, 1 la non necessità di costruire un impianto fotovoltaico⁴², 1 la mancanza di coordinamento⁴³, 1 l'incertezza normativa⁴⁴ e 1 la mancanza d'interesse dimostrata da Sindaco e Assessori⁴⁵.

Dal questionario emerge poi che il *principale ostacolo/limite alla costituzione della CER* indicato dai rispondenti consiste nell'iter burocratico e nei costi di attivazione, problemi scelti dal 72% del campione. Seguono la mancanza di conoscenze, selezionata dal 62%, la limitazione degli incentivi ai soli impianti nuovi, dal 43%, e, come ultimo, l'esclusione dei soggetti con attività principale nel settore elettrico, selezionata da un solo soggetto (Figura 16).

Figura 16. Principali ostacoli/limiti alla costituzione di una CER (erano possibili più risposte).



³⁹ Breme, Castello D'Agogna, Cura Carpignano, Rea, Rivanazzano Terme, San Cipriano Po, Silvano Pietra, Trovo e Zeccone. Nello specifico, essi hanno riportato rispettivamente le seguenti motivazioni: “abbiamo dato priorità ad altri lavori”, “Al momento il Comune è impegnato a completare un progetto di efficientamento energetico degli edifici pubblici con fonti rinnovabili in scadenza nello stesso periodo”, “personale comunale insufficiente”, “la nostra attuale struttura tecnica non può supportare ulteriori adempimenti rispetto ai progetti già in essere”, “non abbiamo studiato possibili scenari di aggregazione e la struttura dell'ufficio tecnico ha difficoltà a gestire già il lavoro per le opere di riferimento al PNRR per l'anno 2023”, “non siamo pronti per il progetto”, “per mancanza di tempo”, “tempistiche ridotte rispetto alla forza lavoro disponibile nell'Ente” e “tempistiche ristrette”.

⁴⁰ Pinarolo Po e Zeccone.

⁴¹ Pizzale.

⁴² Zinasco.

⁴³ Unione dei Comuni Lombarda dell'Oltrepò Centrale.

⁴⁴ Cura Carpignano.

⁴⁵ Montebello della Battaglia.

Questo ordinamento è quello che si presenta anche considerando separatamente la Lomellina e l'Oltrepò, mentre nel Pavese predomina tra le difficoltà la mancanza di conoscenze, scelta da circa l'80% del sottogruppo (Figura 17). Inoltre, in Oltrepò, la quota maggiore rispetto alle altre aree per l'iter e i costi di attivazione è spinta soprattutto dai comuni di pianura e di collina-montagna. Infine, si segnala che la problematicità dell'iter e dei costi è sentita in maniera minore dal gruppo di comuni con più di 5.000 abitanti (escluse le tre città maggiori); quella degli incentivi per i soli impianti nuovi soprattutto invece dai comuni con più di 5.000 abitanti (incluse questa volta le tre città maggiori) e, per ultimo, che la mancanza di conoscenze è individuata da una quota minore dei comuni più piccoli (Figura 18).

Figura 17. Principali ostacoli/limiti alla costituzione di una CER per area.

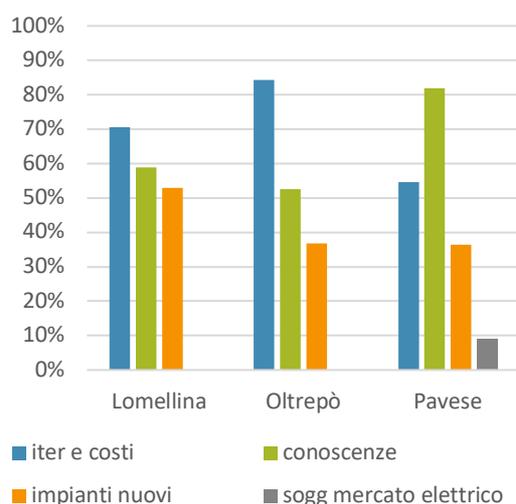
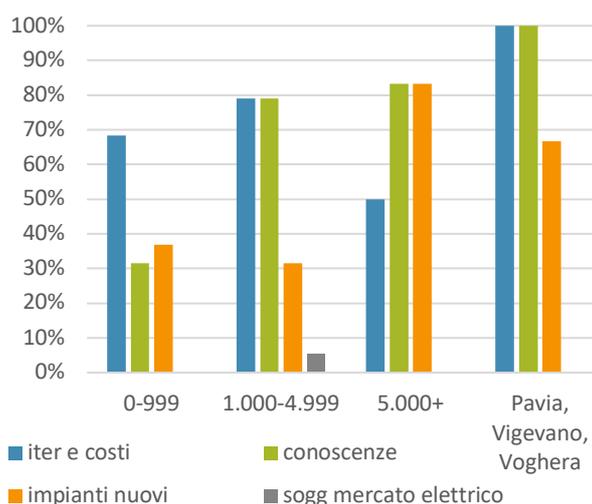


Figura 18. Principali ostacoli/limiti alla costituzione di una CER per numerosità di abitanti.



Infine, emerge dall'analisi verticale che ben l'83% del campione pensa che sarebbe una buona idea che la *Provincia di Pavia si attivasse* per favorire la diffusione di informazioni sulle CER e per facilitarne la costituzione. Solo in un caso è stato indicato di "no"⁴⁶, mentre il restante 15% dichiara di "non sapere".

Nel campione si segnala che la maggior parte degli enti ha *impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili* già operativi nel proprio territorio, ben il 72% (pari a 34 enti); solo 1 rispondente non sa e il rimanente 26% invece non ne ha.

⁴⁶ Vigevano. Le motivazioni sono emerse dall'intervista con il suo Sindaco e la relativa proposta sul possibile ruolo che la Provincia potrebbe avere è illustrata al paragrafo 2.4.

Chi invece ha una *mappatura di questi impianti* è una quota minore, pari al 30%, mentre è la maggior parte, il 55%, a non averla, il 15% rimanente invece non sa. Queste quote sono simili nelle tre aree, mentre riflettono la distribuzione solamente delle prime due classi di popolosità dei comuni. Nella terza, infatti, nessuno riporta di averla, mentre nell'ultima 2 su 3.

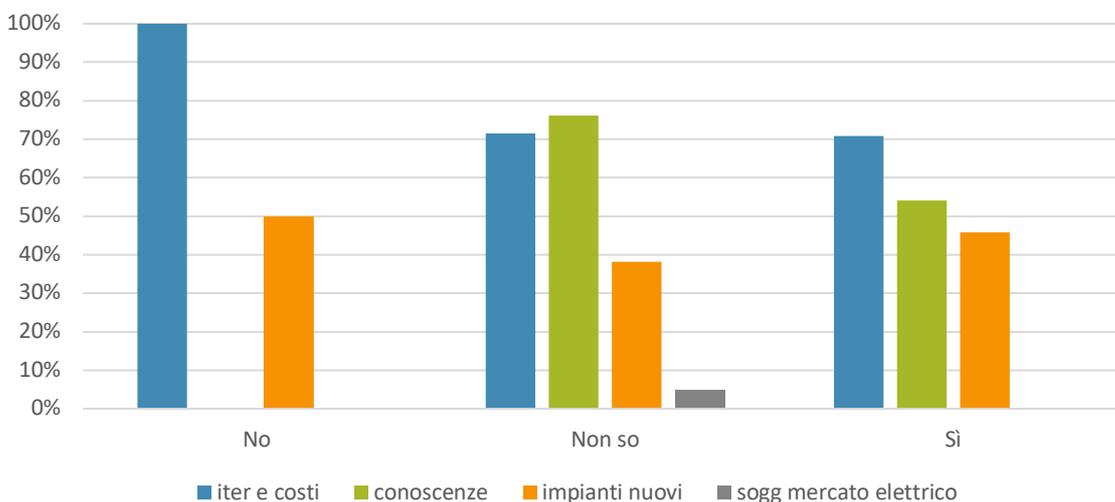
Infine, emerge che una quota maggioritaria, pari al 55%, prevede di *realizzare nuovi impianti* di produzione di energia da fonti rinnovabili o di *potenziare quelli in suo possesso*; il 13% invece non è intenzionata e il rimanente 32% non sa. Si segnalano percentuali maggiori di "sì" in Lomellina e Oltrepò, mentre nel Pavese predominano i "non so". Non vi sono, invece, particolari differenze tra classi di numerosità di abitanti.

In estrema sintesi, rileva evidenziare che dall'analisi dell'eterogeneità tra aree e tra classi di numerosità di abitanti, si può individuare un trend in comune nelle varie domande: sono tendenzialmente i comuni della Lomellina e dell'Oltrepò – soprattutto alle altitudini maggiori – e quelli con almeno 5.000 abitanti a dimostrare una maggiore conoscenza e interesse delle CER sotto vari aspetti. Infatti, gli enti con queste caratteristiche presentano tendenzialmente sia livelli maggiori d'interesse, che quote più elevate di chi ha attivato iniziative (meno per chi ha più di 5.000 abitanti) e di chi è intenzionato a costituirne almeno una, ma anche è più probabile che partecipino al bando regionale, vogliano aumentare gli impianti a fonti rinnovabili (meno per chi con più di 5.000 abitanti) e abbiano alti livelli di conoscenza delle CER.

Passando all'analisi orizzontale e cominciando dalla variabile probabilmente di maggiore interesse – l'intenzione di promuovere/costituire una CER nel biennio 2023-2024 – si rileva un'associazione positiva sia con il livello di conoscenza, che con la presenza di rinnovabili, della loro mappatura e dell'intenzione di aumentarle sul territorio, che, infine, con il considerare la CER uno strumento per favorire il senso di comunità. Ciò significa che gli enti intenzionati a promuovere/costituire le CER, rispetto a quelli che ancora non fanno, hanno più frequentemente valori maggiori o positivi per le variabili indicate. Infatti, tra chi dichiara questa intenzione vi è un maggiore livello di conoscenza dei contenuti principali della normativa e una quota maggiore di soggetti consapevoli della non necessità di diventarne parte pur promuovendola. Inoltre, tra loro vi è anche una quota minore di soggetti che segnala la mancanza di conoscenze tra i

problemi principali alla sua costruzione, il 54% contro il 76% di chi invece non sa se la promuoverà/costituirà (Figura 19).

Figura 19. Principali ostacoli/limiti alla costruzione di una CER in base all'intenzione di costituire/promuoverne almeno una nel biennio 2023-2024.



Inoltre, rispetto alla presenza di impianti a fonte rinnovabile, della loro mappatura e dell'intenzione di realizzarne di nuovi, si evidenzia la quota maggiore di Comuni 'con mappatura' tra quelli intenzionati a costituire/promuovere almeno una CER tra il 2023 e il 2024: i Comuni con la mappatura sono infatti il 46% di quelli intenzionati e solo il 14% di quelli che non fanno. Infine, la maggioranza di chi dichiara un interesse alto per le CER (3 o 4) pur non sapendo se le promuoverà/costituirà nel biennio 2023-2024 (10 Comuni in totale⁴⁷) è costituita da Comuni dell'Oltrepò (7).

Dall'analisi orizzontale sono emerse associazioni di possibile interesse anche per le risposte alle seguenti domande: l'aver attivato iniziative, la partecipazione al bando regionale, le problematiche riscontrate e l'utilità del supporto della Provincia.

Rispetto all'aver attivato iniziative, risulta che tutti i Comuni che le hanno attivate hanno anche già individuato sia le aree pubbliche o private che i propri immobili dove potrebbero essere installati impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, al servizio di una o più CER.

Rispetto alla partecipazione al bando, vi è una quota minore tra chi parteciperà ad indicare l'iter e i costi tra i problemi principali nella costituzione di una CER, rispetto a chi "non sa" se parteciperà e soprattutto

⁴⁷ Bagnaria, Cura Carpignano, Pinarolo Po, Rea, Rivanazzano Terme, Romagnese, Torricella Verzate, Unione dei Comuni lombarda dell'Oltrepò centrale, Velezzo Lomellina, Zeccone.

a chi riporta di “no”. In aggiunta, tutti i partecipanti indicano un interesse massimo e 6 su 7 hanno già attivato iniziative.

Rispetto alle problematiche riscontrate, risulta un’associazione positiva tra l’aver scelto la limitazione dell’incentivo ai soli impianti nuovi e la disponibilità di impianti a fonti rinnovabili già operativi nel proprio territorio.

Infine, con riguardo all’utilità del supporto provinciale, tra chi indica che non sa se la Provincia possa essere di supporto per la diffusione delle CER, vi sono quote maggiori di soggetti sia che hanno dichiarato di non sapere se le costituiranno (71% contro il 45% dell’intero campione), sia che non erano a conoscenza della possibilità dell’ente di promuoverle senza diventarne membro (86% contro 38%); quindi di enti con tendenzialmente minore interesse e conoscenza a riguardo.

In conclusione, dall’analisi del questionario è emerso che chi è intenzionato a costituire/promuovere una CER, più frequentemente degli altri, considera rilevante il contributo di questo strumento nel favorire il senso di comunità, ha livelli di conoscenza elevati ed anche impianti rinnovabili, la loro mappatura e l’intenzione di aumentarli (oltre ad essere maggiormente interessato, ad aver attivato iniziative e a voler partecipare al bando regionale). Inoltre, gli intenzionati rappresentano una quota maggiore dei Comuni sia in Lomellina e in Oltrepò (soprattutto alle altitudini maggiori), sia nelle classi di Comuni con più di 5.000 abitanti. Inoltre, si evidenzia che i problemi più significativi segnalati riguardano al primo posto l’iter e i costi di attivazione e al secondo la mancanza di conoscenze, che risulta invece la difficoltà principale per i Comuni del Pavese.

2.3. Le iniziative nel contesto pavese.

Qui si riporta la mappatura effettuata delle iniziative legate alle CER in provincia di Pavia. La fonte principale è il quotidiano *La Provincia Pavese*, di cui è stata condotta una rassegna stampa da inizio gennaio a fine aprile 2023. In aggiunta, si sono consultati anche siti e canali YouTube d'informazione locale e pagine Facebook specifiche.

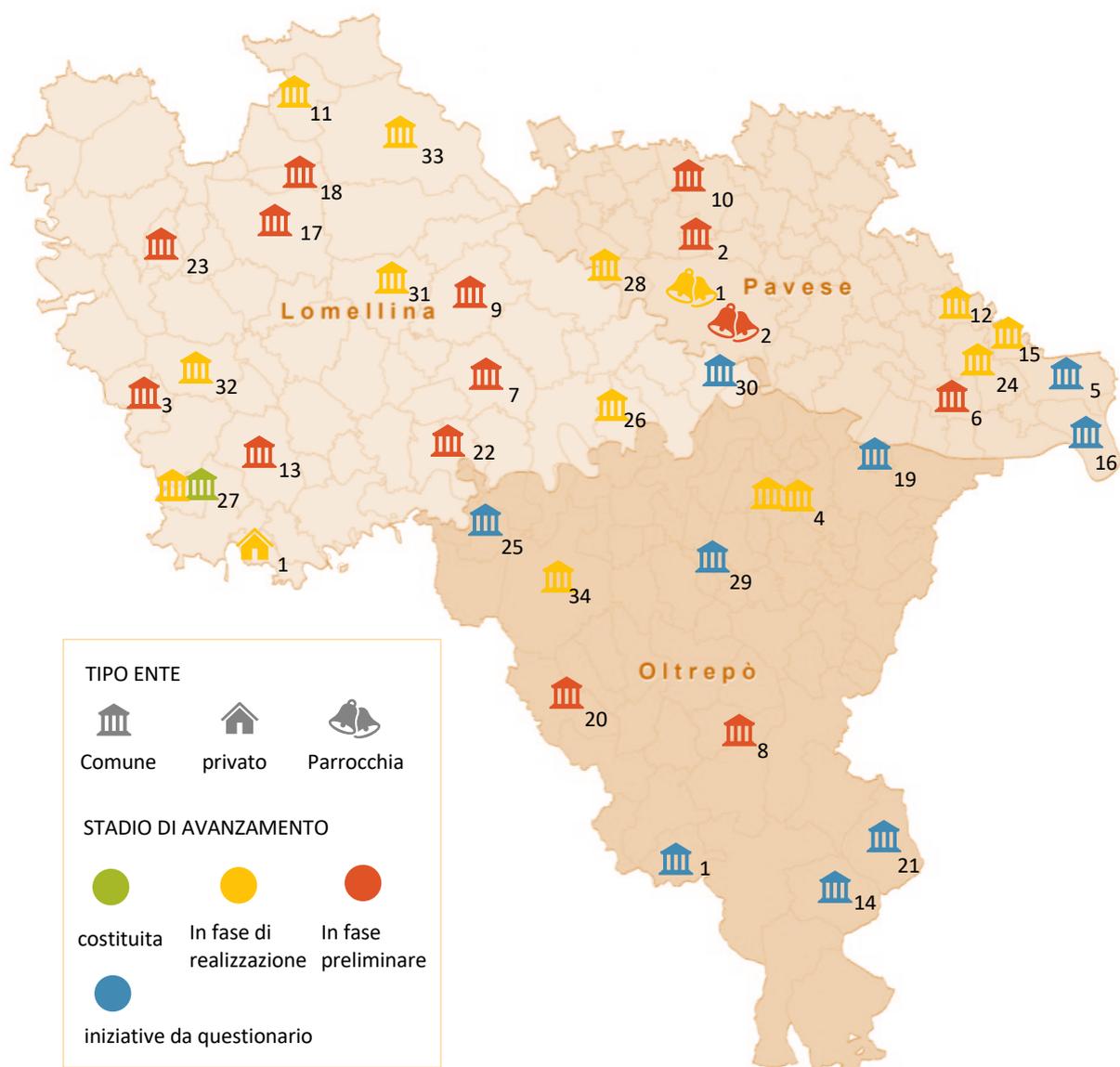
Nella mappa che segue (Figura 20) i simboli diversi permettono di differenziare la tipologia di ente coinvolta nel processo di realizzazione della CER, distinguendo tra Comune, Parrocchia e privato. I colori, invece, indicano il diverso stadio di avanzamento, dalla fase preliminare, a quella di realizzazione, a, infine, quella di costituzione, così come precisato in legenda.

In totale, si sono rilevate 37 realtà che si sono attivate in vario modo nel processo di costituzione di una o più CER. Di queste, 34 sono Comuni, 2 sono Parrocchie e 1 è un privato. Si segnala che vi sono 2 Comuni⁴⁸ dove sono attive ben 2 diverse iniziative di CER. Inoltre, sempre tra i Comuni, 9 sono stati aggiunti grazie al questionario (segnati in blu), includendo quelli che avevano indicato di aver attivato iniziative, ma che non erano stati mappati. Sono 8, invece, quelli che si sono attivati, ma che non hanno risposto al questionario.

Si evidenzia, coerentemente a quanto già emerso dal questionario, che vi è una quota maggiore di realtà collocate in Lomellina, sia in valore assoluto, 16, che relativamente all'area, essendo pari a 1 su 4 dei Comuni totali. In aggiunta, anche in questo caso in linea ai risultati presentati precedentemente, tra le realtà mappate in Oltrepò, la maggior parte, 8 su 10, (ma anche relativamente alla classe di altitudine, essendo il 17% contro il 7% dei comuni pianeggianti) non sono in pianura. Infine, si sottolinea che vi è una quota maggiore di comuni con iniziative all'aumentare della numerosità degli abitanti. Rispetto, infatti, alle quattro classi descritte nel paragrafo 2.1, è il 67% di quella dei tre comuni maggiori ad essere mappato (2 su 3), il 33% di quella di 5.000+ abitanti (7 su 21), il 18% di quella 1.000-4.999 (14 su 78) ed infine il 13% di quella dei comuni più piccoli (11 su 84).

⁴⁸ Broni e Torre Beretti e Castellaro.

Figura 20. Mappatura delle iniziative relative alle CER in provincia di Pavia.



Nota: la numerazione fa riferimento all'ordine alfabetico rispettivamente dei Comuni, delle Parrocchie e dei privati.

Di seguito, infine, si riportano (Tabella 2) le informazioni sintetiche per ciascuna realtà mappata. Esse sono elencate in ordine alfabetico per ciascuna categoria, accompagnate dai numeri segnati nella mappa, e sono indicate in corsivo quelle che saranno poi approfondite con le interviste del paragrafo 2.4.

Negli Allegati, è disponibile la Tabella con le informazioni più dettagliate, incluse le fonti utilizzate.

Tabella 2. Informazioni sintetiche per ciascuna realtà mappata.

Nome ente	Informazioni sintetiche
1. Bagnaria	Iniziative di informazione/conoscenza (da questionario)
2. Borgarello	Incontro su CER organizzato da lista (poi eletta)
3. Breme	Valutazione delle proposte di CER
4. Broni	Approvazione del Consiglio Comunale del progetto di 2 CER, patrocinato dalla Provincia, e possibilità di altre se ulteriore interesse dalla cittadinanza
5. Chignolo Po	Iniziative di informazione/conoscenza (da questionario)
6. Costa De' Nobili	Approvazione atto d'indirizzo per la creazione della CER (modello ANPCI)
7. Dorno	Avviato pratiche per costituzione a partire da 2 impianti già presenti
8. Fortunago	Valutazione
9. Garlasco	Costituzione associazione da Consigliere di minoranza per creazione CER
10. Giussago	Costituzione Commissione per valutazione CER proposta dalla minoranza
11. Gravellona Lomellina	Manifestazione d'interesse
12. Inverno e Monteleone	CER costituita con modello ANPCI
13. Mede	Approvazione mozione di minoranza su promozione e pubblicità CER
14. Menconico	Iniziative di informazione/conoscenza (da questionario)
15. Miradolo Terme	CER costituita con modello ANPCI

Nome ente	Informazioni Sintetiche
16. Monticelli Pavese	Iniziative di informazione/conoscenza (da questionario)
17. Mortara	Interesse per la costituzione di una CER e attesa bandi per finanziamento impianti
18. Parona	Intenzione sancita da votazione Consiglio Comunale
19. Portalbera	Iniziative di informazione/conoscenza (da questionario)
20. Rivanazzano Terme	Creazione associazione e incontri di informazione
21. Romagnese	Iniziative di informazione/conoscenza (da questionario)
22. Sannazzaro de' Burgondi	Raccolta adesioni per la compartecipazione all'installazione di nuovi impianti fotovoltaici per consorzio CER, installazione impianti su edifici pubblici e possibile supporto Assolombarda
23. Sant'Angelo Lomellina	Intenzione e accordo preliminare con impresa di pannelli e possibilità che sia con Rosasco
24. Santa Cristina e Bissone	Manifestazione d'interesse e volontà di partecipare al bando della Regione
25. Silvano Pietra	Iniziative di informazione/conoscenza (da questionario)
26. Sommo	Manifestazione d'interesse
27. Torre Beretti e Castellaro	1° CER costituita (ancora normativa cabina secondaria) e un'altra in costituzione
28. Torre d'Isola	Form manifestazione d'interesse
29. Torricella Verzate	Iniziative di informazione/conoscenza (da questionario)

Nome ente	Informazioni Sintetiche
30. Travacò Siccomario	Iniziative di informazione/conoscenza (da questionario)
31. Tromello	Processo per costituzione CER assieme alla riqualificazione energetica
32. Valle Lomellina	CER costituita (modello ANPCI)
33. <i>Vigevano</i>	Manifestazione d'interesse e protocollo d'intesa con Assolombarda
34. <i>Voghera</i>	Approvazione Consiglio Comunale progetto CER, con supporto ASM Voghera, su tetti Comunali e della Casa di riposo Pezzani e volontà di rispondere alla manifestazione d'interesse regionale
35. Parrocchia Mirabello	Interesse
36. <i>Parrocchia SS. Salvatore</i>	Studio di fattibilità e impatto sociale del progetto
37. <i>Comunità Mulino di Suardi</i>	CER in fase di costituzione, probabilmente con il Comune e supporto Fondazione Cariplo

2.4. Il punto di vista degli attori locali.

A partire dalla mappatura effettuata, sono state individuate le realtà di maggiore interesse per le peculiarità delle loro iniziative di CER. Esse sono: i Comuni di Vigevano, Torre Beretti e Castellaro, Broni e Voghera; la Parrocchia del SS. Salvatore e la Comunità Mulino di Suardi. Le loro esperienze sono state approfondite con specifiche interviste semi-strutturate, svolte in presenza, telefonicamente e in un caso per iscritto. Le domande erano le medesime per tutti i soggetti, con l'aggiunta di almeno una ciascuno, volta ad approfondire l'elemento che contraddistingueva la loro iniziativa dalle altre. Si riportano qui, per ognuna, i motivi della loro selezione e i contenuti principali dell'intervista, mentre si rimanda agli Allegati per le schede intervista dettagliate. Alla fine, sono illustrati alcuni elementi in comune alle varie esperienze, sottolineando quello che risulta accumunarle tutte, ed è presentata una proposta, emersa dalle interviste, circa il ruolo della Provincia.

Infine, sono riportate due iniziative che potrebbero contribuire all'ulteriore diffusione delle CER nel territorio pavese: il modello di CER ANPCI e il progetto di studio di GAL Risorsa Lomellina. Anch'esse sono state approfondite con ulteriori interviste, di cui si riportano i contenuti principali in chiusura del paragrafo.

Comune di Vigevano

Il Comune di Vigevano è stato individuato per la peculiare collaborazione con Assolombarda nella realizzazione del progetto. Il Comune, infatti, è l'unico della provincia e tra i primi della regione a sperimentare una *partnership* con l'associazione di imprese per la costituzione di CER. La collaborazione prevede una consulenza tecnica gratuita da parte dell'associazione, motivata dalla volontà di supportare le proprie imprese associate e dalla condivisione della filosofia alla base dell'iniziativa, dove è messa al centro l'"auto-sostenibilità" del progetto. Ciò significa che la CER deve essere economicamente solida, indipendentemente dalla presenza o meno di sussidi pubblici. Per questo motivo, i fondi regionali, ai quali comunque è probabile che si faccia domanda, non sono imprescindibili per l'avvio del progetto.

In questo caso, la motivazione che emerge è principalmente di tipo politico, in quanto le CER sono viste come strumento a favore dello sviluppo della *Smart City*, punto chiave del programma di mandato del Sindaco.

Comune di Torre Beretti e Castellaro

Questo Comune è stato scelto perché è il primo della provincia ad aver costituito una CER (fine 2022). Dall'intervista con il consulente ambientale è emerso che il ruolo di apripista in questo ambito è stato reso possibile dalla forte motivazione dello stesso, prima, e dell'amministrazione comunale, poi. Motivazione soprattutto di tipo ambientale, ma anche legata al possibile contributo della CER al contrasto dello spopolamento del territorio, fornendo vantaggi diretti a chi sceglie di restare. In aggiunta, ha rivestito un ruolo importante il fatto di avere già a disposizione un impianto fotovoltaico di proprietà comunale, compatibile con i requisiti richiesti, e il supporto della società di consulenza selezionata (*ènostra*).

Attualmente vi è quindi la CER costituita, "CER Lomellina", formata da 20 associati, in cui si sottolinea che il Comune ha solo le vesti di promotore e non di membro e dove il 20% degli introiti andranno al contrasto della povertà energetica. Il nome sottende la possibilità, soprattutto per il futuro, di superare i confini comunali e infatti, una volta che sarà definitivo il decreto attuativo, questa CER potrebbe ampliarsi ulteriormente. Infine, è prevista la costituzione di una seconda CER, a supporto principalmente del distretto commerciale, che si baserebbe su due impianti, anch'essi comunali, uno già posato ma non ancora allacciato e l'altro da realizzarsi con fondi regionali.

Comunità Mulino di Suardi

La Comunità Mulino di Suardi è stata selezionata in quanto unico ente privato mappato in fase di costituzione di una CER. La Comunità Suardi (o Cooperativa sociale famiglia Ottolini) è una cooperativa sociale che dal 2006 si prende cura di minori stranieri non accompagnati e di minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria. Nel loro caso, ha giocato un ruolo fondamentale nell'avviare il processo di costituzione la forte motivazione del Presidente, sia per gli aspetti ambientali che per quelli sociali legati alla volontà di apportare benefici alla comunità comunale che è stata molto di supporto negli anni. In aggiunta, l'ottenimento di un finanziamento da parte della Fondazione Cariplo sui temi della sostenibilità ha permesso di ricevere un utile supporto consulenziale e di investire in un

impianto fotovoltaico di dimensioni maggiori rispetto a quanto sarebbe stato altrimenti possibile. Inoltre, è probabile che del progetto CER farà parte anche il Comune, con il proprio impianto già esistente e con quello che realizzerebbe qualora riuscisse ad ottenere i fondi messi a disposizione con il bando di Regione Lombardia.

Parrocchia del SS. Salvatore

La Parrocchia del SS. Salvatore è stata individuata perché è la prima ad essersi attivata sul tema e al momento l'unica in provincia a trovarsi ad uno stadio progettuale avanzato. Essa, infatti, ha già effettuato uno studio di impatto sociale e di fattibilità. La motivazione principale che l'ha portata ad attivarsi per costituire una CER è associata al ruolo che questa potrebbe avere nel rafforzare la comunità, in particolare per l'aiuto che potrebbe offrire per soddisfare i bisogni essenziali, di tutti, di servizi energetici. Questo strumento è stato molto supportato dalla Chiesa e dalle sue Agenzie, soprattutto a partire dalla Settimana sociale di Taranto del 2021. Inoltre, anche il Comitato famiglie (che si occupa di sostenere le famiglie nei loro bisogni, tra cui quelli legati alle utenze) è stato rilevante nell'accrescere questa volontà, perché ha reso ancor più evidente il contributo che potrebbe apportare per garantire il benessere di tutti.

Per la realizzazione del progetto gioca un ruolo importante l'impresa sociale Fratello Sole, la quale si è occupata dello studio di fattibilità. La realtà del territorio parrocchiale risulta ottimale per i vari bisogni presenti, che si bilancerebbero, domandando energia in momenti differenti della giornata. Il Parroco ha dichiarato l'obiettivo per inizio 2024 di cominciare la CER e per il periodo autunnale di avviare gli incontri di informazione, fondamentali per la creazione di comunità. Inoltre, è emerso che egli ha suggerito alla Parrocchia di Mirabello, interessata al progetto, di farsi supportare anch'essa da Fratello Sole, con l'obiettivo di creare poi più facilmente sinergie e di aiutarsi nell'avanzamento dei progetti.

Comune di Broni

Il Comune di Broni è stato selezionato in quanto risulta l'unico Comune, a nostra conoscenza, il cui progetto di CER è stato patrocinato dalla Provincia. Inoltre, l'iniziativa ha raccolto un forte interesse nei cittadini, portando alla creazione di ben due CER. Nell'intervista è stato spiegato che il ruolo del patrocinio, essendo non a titolo oneroso, è stato quello di avallare la proposta dell'amministrazione comunale dimostrando

il proprio sostegno. Inoltre, è emerso il contributo fondamentale del consulente nel risolvere le incertezze dei cittadini, il problema principale riscontrato dall'amministrazione. In aggiunta, hanno giocato un ruolo chiave anche il materiale informativo distribuito agli incontri e reso accessibile dal sito internet, la mail dedicata a cui inviare le domande al consulente dopo gli incontri informativi e la formazione di un dipendente comunale, anch'egli così disponibile per il supporto diretto ai cittadini interessati.

Si segnala che in una delle due CER è prevista l'inclusione di alcuni inquilini delle case comunali, mentre nell'altra vi saranno alcuni proprietari di capannoni del parco logistico, i quali metteranno a disposizione parte dell'energia generata dagli impianti che installeranno sui loro tetti. Il Comune, oltre alla veste di promotore, nel loro caso, entrerà a far parte di entrambe le CER, mettendo a disposizione anche i propri impianti. Infine, il Sindaco ha manifestato l'intenzione di partecipare al bando di Regione Lombardia e ha prospettato la possibilità di costituire altre CER nel proprio territorio, per il forte interesse riscontrato e l'impossibilità di includere tutti gli intenzionati già nelle prime due.

Comune di Voghera

La realtà del Comune di Voghera è stata individuata per il coinvolgimento di ASM Voghera nel processo di creazione della CER. Dall'intervista è emerso il ruolo fondamentale di ASM nell'elaborazione della proposta per rispondere alla manifestazione d'interesse di Regione Lombardia. Il Comune è infatti intenzionato a partecipare a tale bando, il quale rappresenta una significativa opportunità per la realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici di proprietà comunale, i quali sarebbero a fondamento della CER da costituire.

Ad oggi il progetto riguarda il Comune di Voghera e l'Azienda di Servizi alla Persona Carlo Pezzani, ma successivamente potrebbe essere estesa anche ad altri soggetti privati. Le motivazioni principali emerse sono di tipo ambientale e di contrasto alla povertà energetica. Inoltre, la Sindaca auspica per il futuro la creazione di una rete composta dalle CER del territorio, per diffondere i benefici economici e ambientali in un'area più vasta.

Nel complesso, dalle interviste si rileva soprattutto una difficoltà di tipo normativo, seguono poi quelle di tipo burocratico e in ambito comunicativo. Al primo problema, si fronteggia tendenzialmente aspettando, al fine di

evitare di compromettersi possibili benefici. Per il secondo e il terzo sembra invece determinante il supporto di un soggetto esterno.

A tal proposito, si evidenzia, infatti, che, tutte le realtà intervistate, nonostante le numerose differenze, sono accumulate da questo elemento. Per Vigevano, c'è Assolombarda e un energy manager, per Torre Beretti un consulente ambientale e la società è nostra, per la Comunità di Suardi Fondazione Cariplo, per la Parrocchia del SS. Salvatore l'impresa sociale Fratello Sole, per il Comune di Broni un consulente e per Voghera ASM Voghera.

Inoltre, si segnala la proposta emersa durante le interviste (espressamente dal Comune di Vigevano e in parte da quello di Torre Beretti), con riguardo al possibile ruolo della Provincia di Pavia per supportare la diffusione delle CER nel territorio: la Provincia potrebbe dotarsi di un'apposita struttura a sostegno soprattutto delle iniziative dei Comuni più piccoli, fornendo loro la consulenza necessaria.

Modello ANPCI

ANPCI, l'Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia, i cui associati sono principalmente Comuni con meno di 5.000 abitanti, ha proposto un proprio modello di CER, applicandolo già in numerosi comuni, tra cui alcuni della provincia. Sono infatti circa 130 le CER in fase di costituzione o già costituite in Italia secondo la forma suggerita, di cui circa 70 già costituite. Nel territorio Pavese, in particolare, i Comuni che stanno seguendo l'impostazione proposta sono Miradolo Terme, Inverno e Monteleone, ma anche Costa De' Nobili e Valle Lomellina.

Il modello di CER elaborato si caratterizza essenzialmente per la forma molto semplice e flessibile. La CER, infatti, assume la forma giuridica dell'associazione non riconosciuta e in linea di massima si propende per evitare investimenti compiuti dalla CER stessa, lasciandoli in capo ai singoli associati. In questo modo si rende più facile e meno rischioso per gli aderenti l'ingresso e soprattutto la libera uscita degli stessi. Il procedimento proposto prevede la costituzione della CER con inizialmente solo due soci, tendenzialmente il Comune e ANPCI, l'approvazione di un regolamento interno una volta definiti maggiormente i dettagli (dimensionamento e composizione) e solo in seguito l'ingresso degli altri associati, così da semplificare le procedure. ANPCI, tramite la sua società interamente controllata, ANPCI Servizi srl, si propone di supportare gratuitamente i

Comuni nel percorso giuridico-amministrativo fino alla costituzione formale e alla stesura del regolamento. Attualmente, si sta attendendo la normativa definitiva prima di procedere con i successivi passaggi.

Progetto del GAL Risorsa Lomellina

Il GAL (Gruppo d'Azione Locale) Risorsa Lomellina, assieme ad altri due GAL, GAL Oltrepò Pavese e GAL Terre del Po, ha elaborato il progetto "CERchiamo Energia". I dettagli sono ancora in fase di definizione, ma riguarderà lo studio e l'elaborazione di diversi modelli possibili di CER per il territorio. L'obiettivo è quello di definire diverse forme di CER, in modo che queste si adattino alle peculiarità del contesto, in particolare, tenendo conto delle fonti energetiche disponibili e delle esigenze dei consumatori locali. Le tempistiche previste per il progetto sono di circa nove mesi e vi sarà, al termine della ricerca che si prospetta per la fine dell'anno, un momento di condivisione dei risultati.

3. Quale futuro per le comunità energetiche rinnovabili nel contesto pavese?

di Marta Cusa, Paolo Graziano, Edoardo Slerca, Andrea Zatti.

La logica sottesa allo sviluppo di comunità energetiche rinnovabili è al contempo ambiziosa e complessa: si basa su una normativa stratificata e in continuo divenire, persegue obiettivi plurimi e non sempre concordanti tra loro, presuppone la creazione di un soggetto giuridico autonomo, valorizza la logica comunitaria e solidaristica (non solo come comunità di interessi dei singoli), spinge a collaborazioni strutturate tra attori pubblici e privati (con un fondamentale ruolo di stimolo e guida da parte dei primi). Alla luce di tale quadro complesso, non deve sorprendere che sino ad ora la diffusione delle CER sia stata ridotta e limitata a una casistica poco più che aneddotica: una circostanza che rende particolarmente importanti iniziative di accompagnamento e diffusione che ne possano compiutamente dispiegare le potenzialità.

L'analisi effettuata nello specifico contesto della provincia di Pavia mette in luce l'interesse diffuso dei Comuni intervistati per questa opportunità innovativa di generazione, consumo e condivisione di energia rinnovabile: un interesse, tuttavia, non sempre omogeneo e guidato da adeguate consapevolezza e conoscenza. Dalla ricerca sono emerse infatti differenze nella attenzione verso le CER, sia tra le tre aree provinciali, sia tra le varie classi dimensionali dei comuni. Come illustrato, infatti, con i risultati del questionario e con le realtà mappate, le iniziative di CER e l'intenzione di costituirle sono più frequenti in Lomellina e nell'alto Oltrepò, così come nei comuni con un maggior numero di abitanti. L'intenzione e l'attenzione verso la promozione delle CER sono risultate positivamente influenzate da tre principali fattori: la conoscenza dello strumento, la presenza di rinnovabili sul territorio (o comunque la loro adeguata mappatura e prospettiva di potenziamento) e la considerazione delle CER come strumento di creazione di senso di 'comunità'.

Dal punto di vista delle iniziative già innescate, a diversi livelli di sviluppo, l'indagine ha evidenziato come nel territorio provinciale predominino nettamente quelle promosse dai Comuni, con due sole realtà parrocchiali e un soggetto privato ad essersi attivati. Ciò mostra un chiaro protagonismo comunale, che potrebbe essere ulteriormente potenziato da

iniziative mirate da parte di altri soggetti istituzionali sovraordinati, soprattutto se rivolte ai Comuni di dimensione più ridotta.

Sotto il profilo dei fini principali, l'analisi ha permesso di rilevare come, in termini generali, la CER sia percepita innanzitutto come strumento per ridurre i costi energetici e per sviluppare la produzione da fonti rinnovabili. Si tratta, ovvero, delle due motivazioni più immediate e dirette, mentre meno attenzione viene rivolta ad obiettivi più articolati (ma anche più profondi) come: il favorire il senso di Comunità, il creare isole energetiche meno dipendenti dalla trasmissione centrale, la riduzione della povertà energetica, la lotta allo spopolamento e il risparmio energetico. È auspicabile, da questo punto di vista, che la maturazione dei processi porti ad una maggiore ampiezza di vedute, che permetta di valorizzare appieno la valenza plurima dello strumento in termini economici, ambientali, sociali e di governance democratica.

Le risposte al questionario e la mappatura diretta hanno posto l'attenzione su due principali fattori di freno: l'iter istitutivo complesso, costoso e non ancora del tutto certo e la mancanza di conoscenze e competenze adeguate. Se, soprattutto dal primo punto di vista, è certamente auspicabile un intervento dall'alto di stabilizzazione e sistematizzazione del quadro normativo-disciplinare, dal secondo, è messo in evidenza il ruolo chiave di soggetti esterni, in grado di fornire un contributo in termini di alfabetizzazione, avviamento e affiancamento rispetto ad un percorso, come si è già detto, multiforme e ancora poco esplorato in profondità. Ecco allora richiamate ripetutamente le esperienze positive di supporto da parte di consulenti e società private, di Assolombarda per il Comune Vigevano, di ASM per il Comune di Voghera o della Provincia di Pavia per il Comune di Broni, così come il ruolo giocato da ANPCI o da parte dei GAL Lomellina e Oltrepò per guidare diverse iniziative in corso, con particolare riferimento a Comuni di piccole dimensioni ove la mancanza di competenze e la difficoltà a gestire iter complessi possono risultare particolarmente penalizzanti. Emerge infine l'auspicio da parte di diversi Comuni intervistati di un intervento di supporto da parte della Provincia di Pavia, attraverso l'istituzione di un'apposita struttura che accompagni, in particolar modo, i Comuni più piccoli, fornendo loro la consulenza necessaria.

ALLEGATI

1. Informazioni aggiuntive iniziative mappate.

Tabella 3. Informazioni aggiuntive iniziative mappate (le informazioni si riportano in ordine cronologico decrescente e i soggetti in ordine alfabetico per ciascuna tipologia).

SOGGETTO	INFORMAZIONI DETTAGLIATE	FONTE
Comune di Borgarello	19/4: conferenza a ingresso libero organizzata dalla lista Progetto Civico. Alla tavola rotonda, moderata da Alessandro Leona, partecipano Damiano Grassi, tecnico di ricerca dell'Università di Pavia, Gianandrea Nicolai, coordinatore SEquS, Roberto Cersosimo, fondatore Core Energy.	<i>La Provincia Pavese</i> (di seguito PP), in data 19/4
Comune di Breme	Valutazione proposte di CER che arrivano e dopo prima scrematura si confronteranno con i rappresentanti delle società proponenti. N.B. Loro al momento non hanno pannelli, perché il Municipio è in area sottoposta a vincoli della soprintendenza. Un anno fa, progetto che includeva anche pannelli, approvato, ma non finanziato dalla Regione.	PP, 13/1
Comune di Broni	27/4: Consiglio Comunale in cui approvata la formale adesione al progetto CER. La Broni Cer 1 avrà una potenza prevista di 474 kilowatt e potrebbe già essere esecutiva perché è formata da produttori di energia che hanno già a disposizione gli impianti fotovoltaici e che in futuro potrebbero essere potenziati con i contributi regionali e PNRR. La Broni Cer 2, con potenza stimata di circa 900 kilowatt, sarà formata da produttori di energia che hanno dato la disponibilità all'installazione di impianti. Il Comune ha programmato l'installazione sulle coperture del PalaBrera e della palestra di piazza Italia, mentre hanno messo a disposizione i loro tetti o altri spazi la Fondazione Cella, le logistiche del parco di Cascina Monache e la società Ambiente&Risorse. Il consulente del Comune, Silvano Bozzo, ha spiegato che oltre ai contributi del PNRR per la realizzazione dei nuovi impianti, vi saranno anche gli utili derivanti dalla vendita dell'energia in più non autoconsumata dalla comunità. Complessivamente il vantaggio economico per gli aderenti è stimato con uno sconto in bolletta di più del 31%. Vi è stato il voto contrario dei gruppi di minoranza CambiAMO Broni e Juventus, motivato dalla comunicazione non chiara (riguardo al fatto che non vi saranno sconti direttamente in bolletta) e dal fatto che i principali fruitori saranno le logistiche e i grandi insediamenti. Si sono raccolte circa 300 adesioni al progetto di CER e questo ha portato a scegliere di costituirne ben 2. Le adesioni riguardano 260 famiglie e 35 tra esercizi pubblici, attività produttive e associazioni. Vi è inoltre l'intenzione durante l'estate di organizzare altri incontri per eventualmente crearne di altre se vi fosse l'interesse della cittadinanza. Entrambi i progetti di CER saranno candidati al bando della Regione e, in caso di successo, oltre ai finanziamenti dedicati avrebbero anche punteggi per accedere ai fondi del PNRR. Il Comune provvederà a mettere in rete gli impianti di proprietà esistenti e ad installarne di nuovi, vi saranno poi quelli di privati ed infine anche le società proprietarie dei capannoni del parco	PP,31/3; 24/3; 22/3; 15/3; 23/2 Comune Broni e documenti salvati radiogold.it Utilitalia

	<p>logistico che metteranno a disposizione parte delle coperture. L'obiettivo è quello di produrre energia in surplus da redistribuire a livello locale (invece di immetterla in rete) a costi inferiori. In aggiunta, sono previsti benefici anche per i residenti di alloggi di edilizia residenziale pubblica.</p> <p>21/3: Annunciato all'ultimo incontro che le logistiche del parco di località Cascina Monache aderiranno. Ora sarà formalizzato un accordo con cui loro cederanno una parte dell'energia prodotta alla CER. Le logistiche hanno già installato impianti sulle coperture dei capannoni, ma con i contributi che dovrebbero arrivare dai bandi potrebbero potenziarli ulteriormente. Interesse anche di Comuni vicini. Vi era un indirizzo mail specifico per invio moduli, ma anche per domande.</p> <p>Al 22/3 la previsione per l'avvio della CER è attorno a settembre-ottobre.</p> <p>10/3: pubblicazione moduli di adesione e manifestazione d'interesse da compilare entro fine marzo.</p> <p>7-13-17-21/3: 7/3 incontro con amministratori di condominio e case Aler per installazione nuovi pannelli fotovoltaici da mettere in rete e presentazione adesione a società sportive locali; 13/3 (c'erano una settantina di partecipanti) e 21/3 residenti; 17/3 attività produttive (es. parco logistico). Grande partecipazione.</p> <p>Il Comune, in veste di promotore, mette a disposizione sia impianti fotovoltaici già esistenti (es. scuole elementari) che spazi pubblici dove installarne di nuovi (oltre a informazione attori potenzialmente interessati).</p> <p>Patrocinio della Provincia.</p> <p>13/11: possibilità di partecipazione al progetto ASM Voghera. La Broni-Stradella dice che potrebbe offrire eventualmente supporto e consulenza.</p>	
Comune di Castello d'Agogna	27/4: il Sindaco uscente William Grivel ha tra gli obiettivi nel possibile prossimo mandato la costituzione di una CER.	PP, 27/4
Comune di Costa de' Nobili	Approvazione del Consiglio Comunale dell'atto d'indirizzo sulle CER e partecipazione al bando di Regione Lombardia.	ANPCI
Comune di Dorno	11: Avviato le pratiche per costituire CER a partire dai 2 impianti pubblici presenti (40 kwatt tot, realizzati con contributo a fondo perduto regionale di 120.000€).	YouTube
Comune di Fortunago	13/11: Accenno, legato a Broni. "stiamo pensando ai pannelli fotovoltaici e siamo pronti a creare una rete che ci permetta di coprire il fabbisogno locale".	Utilitalia -
Comune di Garlasco	8/3: Consigliere di minoranza Spialtini ha creato l'associazione "Trova ecologia" per creare una CER. Al momento una decina di persone. Apertura anche a enti come per es. una casa di riposo.	PP, 8/3; 20/2
Comune di Giussago	23/3: formalizzazione costituzione commissione specifica, con indicazione dei nomi dei componenti: Sindaco (o un suo delegato) in veste di Presidente, 3 Consiglieri di maggioranza (Lorenzo Collivasone, Alberto Lodroni, Sebastiano Curti) e da 2 esponenti dell'opposizione (Matteo Castoldi, Giuseppe Fassina). La Commissione potrà udire esperti nelle materie d'interesse e resterà in carica per la durata del mandato consiliare salvo non finisca anticipatamente il lavoro di propria competenza.	PP, 23/4; 19/3; 28/2; 25/1 Mozione (salvata) massimosambati.it

	<p>25/2: incontro tra rappresentanti opposizione e amministrazione per mettere a punto i dettagli. Volontà di costituirla, ma cautela da parte del Sindaco perché complesso.</p> <p>25/1: Mozione gruppo minoranza ("Io amo Giussago"), con progetto specifico votata all'unanimità dal Consiglio Comunale. Sindaco vuole coinvolgere aziende locali per generarla. Probabile creazione Commissione a riguardo.</p> <p>Incontro lista candidato Sindaco (poi non eletto) su CER con prof. PoliMI.</p>	
Comune di Gravellona Lomellina	<p>Già una decina di adesioni ufficiali, ma tante altre richieste. Avviso sul sito del Comune con cui si invita la comunità a partecipare (form da compilare entro 28/2).</p> <p>Il Comune ha già installato pannelli solari (un impianto sul tetto della palestra e ne ha già immaginato un altro su dei terreni, soprattutto se l'idea di CER prenderà piede) e alcune associazioni si sono dette disponibili per ulteriori installazioni. Devono chiarire con la società che gestisce l'energia quali i punti di accesso ai quali si possono appoggiare i cittadini.</p> <p>22/11: affidamento diretto del servizio di supporto per la progettazione di una CER a "We Project".</p>	<p>PP, 13/2; 31/1</p> <p>Sito Comune</p>
Comune di Inverno e Monteleone	<p>CER costituita: delibera del Consiglio Comunale di approvazione dell'atto costitutivo e dello statuto. Già attribuito il codice fiscale ed è pertanto operativa. Una volta che la normativa sarà definitiva, si procederà con le iniziative per avere il maggior numero di membri. Partecipazione al bando di Regione Lombardia.</p> <p>Sottolineato soprattutto l'aspetto sociale della CER. Il Vicesindaco, Enrico Vignati, è il Presidente di ANPCI e aveva invitato negli scorsi mesi i Comuni ad un incontro in cui i tecnici di ANPCI Servizi hanno presentato il progetto.</p>	<p>Progetto per bando Regione; PP, 7/5</p>
Comune di Mede	<p>Approvazione mozione di minoranza (Consiglieri di minoranza e Presidente del Consiglio Comunale, mentre astensione maggioranza Sindaco) su promozione creazione CER, soprattutto a favore di chi a rischio povertà energetica. Inoltre, il Comune dovrebbe favorire la diffusione delle informazioni grazie a uno sportello o centro informazioni. L'Assessore ai LLPP ha reso noto che il Comune si è già attivato per valutare gli impianti per la produzione di energia e la creazione della CER. Intenzione di posizionarli sugli edifici evitando a terra.</p>	<p>PP, 26/3</p>
Comune di Miradolo Terme	<p>CER costituita: delibera del Consiglio Comunale di approvazione dell'atto costitutivo e dello statuto. Una volta che la normativa sarà definitiva, si procederà con le iniziative per avere il maggior numero di membri. Partecipazione al bando di Regione Lombardia.</p> <p>14/4: incontro organizzato dall'amministrazione comunale in cui presentato progetto della CER dell'Anpci (Associazione Nazionale dei Piccoli Comuni Italiani).</p>	<p>Progetto per bando Regione PP, 31/3</p>
Comune di Mortara	<p>21/4: Nelle linee guida della variante al PGT vi è la volontà di facilitare la nascita di una CER per favorire l'indipendenza energetica della città.</p> <p>19/2: Al lavoro per costituire una CER. Al momento il Comune non ha impianti fotovoltaici, ma sta attendendo i bandi, regionali e statali.</p>	<p>PP, 21/4; 19/2</p>
Comune di Parona	<p>4/4: Consiglio Comunale votato il punto all'ordine del giorno che sancisce l'intenzione dell'amministrazione comunale di organizzare una CER. Progetto da 67.000 €, che porterà sul tetto del palazzo comunale un impianto fotovoltaico e una batteria di accumulo. I lavori sono già stati assegnati e nel giro</p>	<p>PP, 4/4</p>

	di poco il Municipio sarà indipendente dal punto di vista energetico.	
Comune di Rivanazzano Terme	12/4: idea di CER sostenuta da Consigliere Comunale Luigi Gatti, Presidente dell'associazione nata proprio per arrivare a questo obiettivo. L'associazione ha già organizzato altri incontri informativi che hanno avuto particolare seguito. 13/4: nuovo incontro con anche Giulio Ferla, ricercatore al Politecnico di Milano, 2 tesisti dello stesso Dipartimento e altri due dell'Università di Pavia. Obiettivo di coinvolgere attivamente la cittadinanza e molti li hanno contattati per ulteriori informazioni. 16/11: incontro di "Insieme per Rivanazzano" con Massimo De Rosa (Consigliere Regionale) e Elio Grossi (Consigliere Provinciale e Sindaco Santa Cristina).	PP, 12/4 Facebook
Comune di Sannazzaro de' Burgondi	All'interno di un quadro d'interventi di efficientamento energetico (efficientamento illuminazione pubblica, autonomia energetica con pannelli solari Palazzetto dello Sport con batterie). Stanno attendendo il decreto-legge e intanto raccolgono adesioni private e di eventuali aziende di chi intende compartecipare con il Comune in un piano che prevede il posizionamento sui tetti dei necessari pannelli solari per dar vita ad un sistema consortile per la creazione, consumo e eventuale vendita dell'energia inutilizzata. Intanto, anche per poter compartecipare alla futura CER, sta per posizionare con gradualità i pannelli solari sui palazzi pubblici. Intenzione: costituzione comunità energetica, anche con il supporto di Assolombarda (su modello del progetto a Vigevano). Potrebbe partire dall'impianto fotovoltaico al palazzetto dello sport.	PP, 19/4; 16/1
Comune di Sant'Angelo Lomellina	16/4: accordo preliminare stretto a Roma dal Sindaco. La comunità potrebbe allargarsi anche a Rosasco, paese vicino. Venerdì a Roma, nella sede della Fondazione Luigi Einaudi, di cui Grossi è referente della Lombardia, c'è stato un incontro con un'azienda di Pescara. "I tempi sono stretti, o si fa ora oppure perdiamo un'occasione d'oro. Non siamo certamente i primi, ma non vogliamo essere neppure gli ultimi". Con l'azienda hanno analizzato tutte le aree di proprietà comunale per poi installare i pannelli. Oltre a un campo di c. 2 ettari, hanno voluto analizzare anche tutti i tetti dei locali comunali (il tetto del Municipio ce li ha già). Il Sindaco di Rosasco si dice interessato e che parteciperà all'incontro con il Sindaco di Sant'Angelo a Milano il 28/4.	PP, 16/4
Comune di Santa Cristina e Bissone	14/4: incontro pubblico per spiegare il progetto e sondare il terreno sulle possibili adesioni. Il Sindaco ha deciso infatti di avviare la costituzione della CER favorendo l'installazione di pannelli solari sui tetti di edifici pubblici o privati, obiettivo da raggiungere anche con contributi ai cittadini per incentivare l'installazione. 9/4: Il Comune ha deciso di costituire una CER. Modulo di manifestazione d'interesse reperibile negli uffici con consegna entro il 27/4 perché entro il 30/4 il progetto sarà inviato alla Regione per l'approvazione definitiva e per il finanziamento delle opere indicate sui moduli di ciascun cittadino. 16/11: Intrapreso progetto di costituzione CER e partecipazione incontro Rivanazzano.	PP, 14/4; 9/4 Utilitalia - (13/11)
Comune di Sommo	3/11/22: pubblicazione modulo per manifestazione d'interesse; 15/11/22 termine per presentare il proprio	comunica city.net

	<p>modulo prorogato a 26/11 per consentire di partecipare anche a chi ha richiesto chiarimenti.</p> <p>28/9/22: "La Comunità energetica a trazione pubblica": incontro con perito industriale rivolto a tutta la cittadinanza, organizzato dal Comune. Anticipato che dopo un mese pubblicato modulo per manifestazione d'interesse.</p>	<p>comunicacity.net https://comunicacity.net/</p>
Comune di Torre Beretti e Castellaro	<p>CER COSTITUITA: 26 famiglie, pannello fotovoltaico 20 kwatt (19,38 kWp) del centro sportivo, risparmi in bolletta fino al 20% (pari a 200-300 €). Qui applicata normativa di transizione che prevede il limite della cabina secondaria. Si poteva scegliere tra 16 famiglie e 2 attività commerciali oppure 25 famiglie: il Comune scelto la seconda opzione per intenzione di coinvolgerle nel distretto del commercio dove intenzione di installare nuovo impianto fotovoltaico grazie a finanziamenti regionali. Supporto ènostra: 7/9 incontro pubblico per introdurre il tema ai cittadini e dal giorno dopo manifestazioni d'interesse allo sportello informativo. La scadenza per comunicarle era il 21/9 e le ha raccolte ènostra per conto del Comune.</p> <p>Comune e neonata associazione firmata la convenzione che disciplina il programma d'interventi. Il responsabile del servizio tecnico comunale seguirà in concreto lo sviluppo del progetto. L'associazione comprende cittadini, attività commerciali, piccole e medie imprese; ogni famiglia ha acconsentito a versare 20 € per le spese per la nascita associazione che avrà anche un cc.</p> <p>CER IN COSTITUZIONE: Progetto di due nuovi pannelli sul tetto del Municipio, 15 kw ciascuno (fase affidamento al 14/9, probabilmente allacciato quando sarà vigente la normativa definitiva che amplia i confini alla cabina primaria permettendo a tutti i cittadini interessati di partecipare). Si allacceranno alla seconda cabina elettrica, più vicina al palazzo comunale, e a cui dovrebbero allacciarsi altre 25 famiglie.</p> <p>Lo stesso faranno a Castellaro De' Giorgi (altro nucleo comunale).</p>	<p>PP, 25/2</p> <p>Sito ènostra, 14/9</p>
Comune di Torre D'Isola	<p>9/3: form online da compilare pubblicato sul sito istituzionale sull'interesse a partecipare alla CER.</p>	<p>torredisola.pv.it</p>
Comune di Tromello	<p>11/4: procede l'iter per la CER. La Giunta ha approvato l'accordo con la Centrale unica di committenza di Garlasco per lo svolgimento della procedura di gara riguardante il partenariato pubblico-privato per la gestione delle utenze energetiche del Comune, in particolare per edifici pubblici e illuminazione (e appalto per realizzazione dell'asilo nido, finanziato con fondi PNRR).</p> <p>23/2/23: presentazione CER del Sindaco con Green Wolf (modello CERL, con PPP (Partenariato Pubblico Privato, con cui gran parte del finanziamento è sul privato), rivolto a cittadini, ma anche imprese e cittadini comuni limitrofi.</p> <p>2/11: Inizio 2022 si erano cominciati a mobilitare per far fronte al caro bollette con avvio procedimento per costituire CER (semberebbe con Green Wolf). La società che ha vinto oltre a creare la CER si è proposta di riqualificare energeticamente tutti gli edifici comunali e l'illuminazione pubblica. Partecipazione a 3 bandi: uno per la riqualificazione energetica degli edifici, uno per quella dell'illuminazione e uno per lo smaltimento dell'amianto del cimitero e installazione del fotovoltaico (che farà parte della CER). Al momento ottenuto: bando cimitero per il quale già aggiudicata la gara (bando</p>	<p>PP, 11/4; 4/11</p> <p>FB Cambiamenti per Tromello</p> <p>Youtube</p>

	regionale per sostituzione dell'amianto per alleggerire la spesa del PPP); bando riqualificazione energetica con progetto scuola infanzia energia quasi 0; in attesa della graduatoria del bando per l'illuminazione (l'avvio del procedimento da parte di Regione previsto per 1/23).	
Comune di Valle Lomellina	<p>29/4: approvazione della Giunta dello studio di fattibilità. Da questo emerge che il costo degli impianti per la CER (1,44 milioni €) sarà finanziato dalla Regione (nel caso dell'ottenimento del contributo) e che i ricavi di lungo periodo saranno 312.000 € fra risparmi diretti (247.000) e incentivi (65.000). Il progetto, affidato a una società bergamasca, contiene finalità, tempistiche e criteri per la presentazione di una CER. Nello specifico, lo studio di fattibilità tecnico-economica specifica i passaggi per il potenziamento energetico di edifici comunali indirizzato alla creazione della CER. Obiettivo ambientale ed economico.</p> <p>26/4: costituzione CER "Valle Lomellina" con approvazione atto costitutivo e statuto dal Consiglio Comunale.</p> <p>12/4: approvato il progetto esecutivo di dettaglio per la fornitura e l'installazione dell'impianto sul tetto della palestra scolastica. Installazione sarà eseguita da Enel X Italia e da qui partirà la CER, cui stanno lavorando da alcuni mesi.</p> <p>24/3: da primo incontro per costituzione CER gli amministratori comunali e i tecnici hanno spiegato che una ditta installerà pannelli fotovoltaici per c. 20 KW sul tetto della palestra.</p> <p>16/3: incontro informativo sulla CER con ingegnere società AERE.</p> <p>21/12: Già valutato con Enel quante famiglie potranno beneficiarne: quasi tutti gli abitanti di Valle, circa 2.000 persone, in quanto allacciati all'unica cabina primaria. Esempio da Torre Beretti.</p> <p>10: Arrivo per fine ottobre primo pannello, di 3 kW, in Piazza Resistenza, accanto al Municipio, in sostituzione di una vecchia copertura in amianto. Obiettivo entro primavera 25 kw da mettere sul tetto della scuola media, progetto già finanziato con fondi ministeriali (PNRR). Intenzione di utilizzare energia prodotta per esigenze di scuole medie, elementari e Municipio e cedendo il resto alla cittadinanza tramite la formula della comunità energetica.</p>	<p>PP, 29/4; 12/4; 24/3; 16/3; 13/1; 21/12</p> <p>YouTube</p>
Comune di Vigevano	<p>Avviso pubblico di manifestazione d'interesse (pubblicato nel sito il 14/2); termine 15/4. Per il momento si pensa di sfruttare il palasport di v. Gravellona (per comunità frazione Piccolini) e la piscina di v. S. Maria (anche attività produttive e case popolari). Il personale ha analizzato i dati per verificare i propri edifici comunali, mentre Assolombarda fornirà lo studio di fattibilità. Per essere sostenibile bisogno di vendere corrente che produce. Sull'onda dei corsi sul risparmio energetico.</p> <p>Delibera GC 291/2022: indirizzo favorevole a promozione, costituzione sul territorio comunale di CER.</p> <p>23/11/22: protocollo con Assolombarda: sistemi di autoconsumo & stoccaggio. Possibilità di futuri altri impianti. Assolombarda interessata per minori costi per i propri iscritti. Sembrerebbe che così la progettazione non comporti costi per il Comune. Assolombarda nell'ambito della collaborazione mette a disposizione proprie competenze, esperienze imprese associate e in particolare quelle della Milano Smart City</p>	<p>https://www.comune.vigevano.pv.it/ PP, 15/2</p> <p>https://www.informatorevigevanese.it PP, 24/11 e protocollo</p>

	Alliance (network imprese innovative che promuove collaborazione pubblico-privato). Primo patto regionale.	
Comune di Voghera	<p>27/4 ore 21.00: Consiglio Comunale (seconda convocazione per 29/4) in cui anche discussione della manifestazione d'interesse per la costituzione della CER e approvazione di una convenzione. Il progetto, presentato dall'Assessore Carlo Gabba (con delega anche alla Smart City), riguarda pannelli fotovoltaici da realizzare sui tetti di edifici di proprietà del Comune (scuole e palestre) e della casa di riposo Pezzani. Accelerazione motivata dalla volontà di partecipare al bando di Regione Lombardia in scadenza a fine maggio. Il direttore di ASM Maurizio Cuzzoli spiega che è lo stesso Comune a realizzare l'impianto, chiedendo il finanziamento per la sua realizzazione e che (avendo ricevuto finanziamenti esterni per realizzarlo), oltre a cedere l'energia prodotta, il doppio ricavo finanzia bonus sociali e interventi utili alla città. L'obiettivo è il risparmio in bolletta dell'energia, in particolare quelle della casa di riposo, sotto pressione con i bilanci. Dato che con questo progetto si raggiungerebbe già il MW di produzione (limite massimo per le CER), la CER non è ulteriormente espandibile. Questo elemento ha acceso il dibattito e ha portato l'opposizione ad astenersi dalla votazione nonostante ritenga importante la costituzione della prima CER nel Comune. Inoltre, si è aggiunta l'accusa di Legambiente Oltrepò di aver lasciato fuori aziende e privati cittadini e vi è stata la loro richiesta di un percorso partecipato e trasparente sul modello di Broni, da realizzarsi prima della scadenza del bando. ASM non esclude in futuro altre CER, come previsto dal Piano industriale 2023-2025, che le prevede con aziende e privati, dando precedenza a progetti dove vi è la massimizzazione del profitto per i componenti stessi. Inoltre, viene detto che la CER proposta con la Pezzani potrà essere allargata in una seconda fase con l'aggiunta di altri impianti.</p> <p>8/4/23: si parla ancora del progetto con ASM con particolare attenzione alle categorie disagiate che hanno maggiormente risentito dell'aumento delle bollette.</p> <p>9/11/22: Assemblea di ASM (Voghera) ha deliberato all'unanimità (Comuni soci) il Progetto delle CER ("Comunità energetica locale") rivolto a Voghera e altri Comuni dell'Oltrepò (sarà proposta a tutti i Comuni del territorio). Obiettivo prima CER Oltrepò. N.B. non può costituirla direttamente perché gestore che vende energia, ma si supporta, come già sta facendo per gli impianti fotovoltaici. Volontà della Sindaca di rispondere così alla manifestazione d'interesse di Regione Lombardia. Si sta individuando l'area, ma entro la fine del 2022 nascerà il primo parco, cui ne seguiranno altri nel 2023. Ogni parco c. 1 MW potenza. Si inizierà alimentando Comune, scuole e ospedale. Il progetto si implementerà nel 2023. Aree sono quelle dismesse di proprietà del Comune o capannoni pertinenti. Accompagnati da una delle più importanti società di consulenza energetica a livello nazionale che segue altri progetti sul tema. Progetto forse legato a Broni e Fortunago.</p>	<p>PP, 30/4; 22/4; 23/2</p> <p>https://radiogold.it/</p> <p>oltrepolombardo</p>
Parrocchia Mirabello	Il Parroco è interessato e ha contattato Don Franco Tassone (Parrocchia SS. Salvatore), che a sua volta gli ha suggerito di contattare l'impresa sociale "Fratello Sole" per farsi assistere, come hanno fatto loro. In questo modo si potrebbero creare utili sinergie e supporto.	Don Franco Tassone (intervista)
Parrocchia SS. Salvatore	Interesse a costituirlo e supporto dell'impresa sociale "Fratello Sole". Realizzato studio di fattibilità e impatto sociale. Si pensa	Don Franco

	di cominciare con l'inizio dell'anno nuovo e si aspetta la normativa definitiva. In autunno bisognerà strutturare degli incontri con le varie realtà.	Tassone (intervista)
Comunità Mulino di Suardi	Vinto il bando di Fondazione Cariplo. Con questo sia fondi per comprare l'impianto (40.000€ che coprono il 60% dei costi totali), che consulenza specifica. Ad oggi, bloccati i materiali, ma impianto non ancora installato perché suggerito di aspettare la normativa definitiva. Molto probabile che anche il Comune, che si è detto interessato, parteciperà alla CER, con possibilità di fornire il proprio impianto (32 kwp picco). Due impianti per tot 85,415 kwh/anno (picchi di 20,75 kWp e 24,9 kWp). Idea che surplus sia ceduto gratuitamente a un certo numero di famiglie e imprese che aderiranno alla CER (c. 50). Si prospetta la fine dei lavori entro metà 2023.	Giovanni Vescovi (intervista) PP, 19/10

2. Schede intervista.

Tabella 4. Domande comuni a tutti gli intervistati (per ciascuno, poi, vi sono state le domande specifiche aggiuntive).

1. MOTIVAZIONE	<i>Qual è stata la motivazione principale che vi ha spinti ad attivarvi per realizzare la CER?</i>
2. CHI/COSA SUPPORTO	<i>Chi e che cosa vi è stato ed è di supporto nel processo di realizzazione?</i>
3. DIFFICOLTÀ	<i>Quali sono state e quali sono le difficoltà principali che riscontrate?</i>
4. RIDUZIONE DIFFICOLTÀ	<i>Vi siete fatti un'idea di come si potrebbero risolvere o quantomeno ridurre queste difficoltà?</i> <i>Quali enti potrebbero contribuire?</i> <i>La Provincia che ruolo potrebbe avere?</i>
5. PRESENTE & FUTURO	<i>A che punto siete con la realizzazione della CER?</i> <i>Quali sono le prospettive per il futuro?</i>

Tabella 5. Scheda intervista Comune di Vigevano: Sindaco, 18/4/23.

1. MOTIVAZIONE	<p>Politica: coerenza con il proprio programma di mandato, dove attenzione all'innovazione per lo sviluppo della Smart City. È stato creato, infatti, un Comitato sul "Digital and Green", con Maffè e Noci tra gli altri, proprio per supportare l'implementazione di questo aspetto del programma di mandato, anche perché a supporto di questi temi sono concentrate ingenti risorse, tra cui quelle del PNRR.</p>
2. CHI/COSA SUPPORTO	<p>Assolombarda: consulenza tecnica gratuita, in particolare per l'identificazione degli edifici su cui installare gli impianti (in base a chi vorrà diventare co-produttore e alle zone che possono essere più interessanti per i possibili fruitori), in particolare tramite la Milano Smart City Alliance. Loro avevano già cominciato con Città Metropolitana, poi (a giugno) proposto al Comune una partnership, sicuramente la prima in provincia di Pavia, ma forse anche in Lombardia; l'accordo è stato poi sottoscritto a settembre. Loro hanno interesse a promuovere le CER perché ne condividono la filosofia (come emerso fin dalle interlocuzioni informali di giugno) e poi eventualmente le loro imprese potrebbero partecipare alle future gare.</p> <p>Modello replicabile su Comuni medio-grandi: loro ora stanno un po' testando il progetto, anche il protocollo d'intesa è molto generico per questo motivo.</p> <p>Energy Manager: esterno al Comune.</p>
3. DIFFICOLTÀ	<p>1) Normativa: es. Solo con la recente delibera di ARERA si è chiarita l'estensione alla cabina primaria;</p> <p>2) Comunicazione: soprattutto quella rivolta ai cittadini, perché le imprese hanno già risposto dimostrando la presenza del tessuto imprenditoriale. Sono infatti circa una decina ad aver manifestato interesse. Inoltre, 2) comunque dipendente da 1): è necessario, infatti, prima sapere cosa comunicare.</p> <p>3) Costruzione percorso e reperimento dati: i Comuni hanno infatti competenze di tipo giuridico-burocratico, es. come fare la convenzione, ma hanno maggiore difficoltà sul come costruire il percorso di realizzazione, anche dal punto di vista tecnologico-infrastrutturale. In aggiunta, vi è la mancanza di cultura e consapevolezza dell'importanza dei dati e conseguente difficoltà a reperire quelli rilevanti per le analisi. Infine, risulta difficile anche trovare gli esperti negli ambiti necessari.</p>

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">4. RIDUZIONE DIFFICOLTÀ</p>	<p>1) Aspettare;</p> <p>2) La stanno gestendo loro;</p> <p>3) Partnership con Assolombarda e supporto professionista esterno. In aggiunta, valorizzazione di uno studio già fatto sui consumi degli edifici pubblici nel periodo di aumento dei costi dell'energia volto a cercare di risparmiare.</p> <p>Provincia: al momento non competenze – lui la conosce da dentro: è stato Consigliere Provinciale – dovrebbe dotarsi di struttura dedicata. Lui risposto “No” al questionario pensando al suo Comune, ma potrebbe invece, attraverso apposita struttura, essere di supporto ai Comuni più piccoli. Tuttavia, dovrebbe innanzitutto attivarsi lei sfruttando i propri edifici, ma viste le difficoltà probabilmente ad oggi non è fattibile.</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">5. PRESENTE & FUTURO</p>	<p>“Autosostenibilità”: <i>“ha le gambe per camminare, non che si sostiene solo perché c'è un contributo pubblico”</i>. Deve infatti essere un progetto sostenibile dal punto di vista economico, indipendentemente dall'eventuale sussidio di Regione Lombardia. Il rischio è che se no, finiti gli incentivi, non continui e che quindi gli sforzi non portino a nulla.</p> <p>Già identificati possibili loro immobili. Loro intendono trarne vantaggio e soprattutto il loro impianto potrebbe fare da volano al progetto.</p> <p>Il termine della manifestazione d'interesse è solo indicativo, per incentivare le persone a partecipare, di fatto sempre aperta.</p> <p>Due incontri in quella data (18/4), uno alle imprese e l'altro ai cittadini.</p> <p>Vedere se riescono a partecipare alla manifestazione d'interesse di Regione, ma non determinante per la realizzazione perché il loro obiettivo è che il progetto sia autosostenibile.</p> <p>La povertà energetica è tenuta in considerazione, anche perché prevista nel bando. Nello specifico, si pensa a coinvolgere la zona piscine vicino alle case popolari oppure a basarsi sull'ISEE. Resta comunque a fondamento l'elemento dell'autosostenibilità e per questo motivo si coinvolgeranno quelle persone che sono comunque in grado di pagare le bollette.</p> <p>Obiettivo nell'anno di costituire la comunità e dopo si occuperanno della parte operativa.</p>

Tabella 6. Scheda intervista Comune di Torre Beretti e Castellaro: consulente ambientale, 27/4/23.

1. MOTIVAZIONE	<p>Ambientale e sociale soprattutto: tante motivazioni, ambientale – dipendere il meno possibile dalle fonti fossili – ma anche economico – piccolo supporto economico – e sociale – riaggregare i cittadini. In aggiunta, ulteriore elemento che vale per Torre Beretti in quanto piccolo Comune, che consiste nell’essere una possibile strategia di contro esodo.</p>
2. CHI/COSA SUPPORTO	<p>L’intervistato stesso: consulente ambientale, già Sindaco e da sempre interessato di ecologia e ambiente (è stato inoltre Vicepresidente di una società che si occupa di rifiuti). Si è in primo luogo informato e poi ha sottoposto all’amministrazione comunale la proposta. Prima è stato necessario capire come funzionava, poi quali potevano essere i vantaggi ed infine come metterla in piedi. Lui consulente pagato in un secondo tempo, proposto per interesse a prescindere.</p> <p>Società di consulenza del settore (è nostra) che sta aiutando nei vari passaggi, non ultimi quelli burocratici, che stanno affrontando anche in questi giorni.</p>
3. DIFFICOLTÀ	<p>Tipo burocratico prettamente: il coinvolgimento della cittadinanza, infatti, è stato più facile di quel che pensavano, grazie all’inaspettato riscontro mediatico (in particolare, un articolo pubblicato su un quotidiano nazionale e lui ospite in una trasmissione su Rai1). Difficile perché proprio tra i primissimi. Es. iscrizione dell’associazione “Comunità energetica Lomellina” al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore), dove problemi per via di un articolo dello statuto. Difficoltà condivisa con altri soggetti e si stava parlando proprio in quei giorni con il consulente di è nostra della possibilità di contribuire ad esercitare pressione per apportare i cambiamenti necessari. <i>“Essere anche in questo caso gli apripista”</i>. Non sa ancora come, ma se serve lo faranno.</p> <p>All’inizio vi è stata la difficoltà, poi superata, di far comprendere la bontà del progetto all’amministrazione comunale, proprio perché tra i primissimi a muoversi in questo tipo di iniziativa.</p>

4. RIDUZIONE DIFFICOLTÀ	<p>UE: ritorni il decreto approvato; Stato: metta in attuazione il prima possibile; società private: anche il loro ruolo è altrettanto importante. es. ramo di Enel che si occupa degli allacciamenti, se li facesse più rapidamente apporterebbe sicuramente un contributo positivo; è nostra: consulenza; sua disponibilità a contribuire a diffonderle, anche andando a parlare in varie sedi.</p> <p>Provincia: sicuramente potrebbe essere di supporto. Ora ancora difficile da definire, ma riscontra nell'attuale amministrazione provinciale grande attenzione alle iniziative di aggregazione sul territorio e portare un'unica voce di più Comuni con gli stessi problemi può avere più forza.</p>
5. PRESENTE & FUTURO	<p>ORA: CER costituita. 20 associati, che dovrebbero raddoppiare con il nuovo decreto (infatti hanno potuto partecipare solo una parte dei soggetti che avevano pre-aderito, solo quelli sotto la stessa cabina secondaria dell'impianto fotovoltaico). Loro avevano degli elementi vantaggiosi che permettevano già di partire: impianto fotovoltaico di proprietà del Comune e che il Comune era disposto a conferire alla CER e che rispettava i requisiti.</p> <p><i>“Le Cer sono progetti di medio lungo periodo”</i>: se uno pensa di avere un beneficio immediato sì, ma piccolo, ma questo sarà costante nel tempo. Anche il nome dà l'idea dell'ambizione di andare oltre i confini del comune.</p> <p>Aspetti solidaristici: accordo con il Comune (che andava premiato visto che metteva e metterà a disposizione propri impianti) che prevede che gli sarà dato il 20% del ricavato della CER per finalità sociali, in particolare per interventi di contrasto alla povertà energetica. N.B. Comune solo promotore e non membro.</p> <p>FUTURO: Secondo lui, con l'uscita definitiva del decreto ve ne saranno molte, anche perché vi saranno ulteriori vantaggi e in aggiunta vi sono ingenti risorse europee a favore delle CER nei piccoli comuni (2,2 miliardi €). Inoltre, lui pensa che le CER siano solo un primo passaggio; lui spera infatti di poterle organizzare al 2030 in modo che siano anche in grado di gestire la propria rete di distribuzione: un'autentica rivoluzione a cui gli piacerebbe contribuire. Attualmente sono previsti altri due impianti fotovoltaici di proprietà comunale, di cui uno già posato e non ancora allacciato e l'altro che sarà realizzato con il contributo di Regione Lombardia nel distretto del commercio. L'obiettivo è fornire energia da questo terzo impianto alle piccole medie imprese del comune creando una CER. Positivo perché è un modo per il Comune di andare incontro anche alle imprese contribuendo ad evitare un loro spopolamento nel territorio. Nel giro di quest'anno dovrebbe realizzarsi. Probabilmente il Comune parteciperà al bando, ma non è detto perché l'ufficio tecnico intasato con altri progetti.</p>

Tabella 7. Scheda intervista Comunità Mulino di Suardi: progettista, 27/4/23.

1. MOTIVAZIONE	Ambientale e sociale: Tematica sollecitata dal Presidente Mimmo Damiani e in più a conoscenza della CER costituita dalla vicina Torre Beretti. Inoltre, volontà di restituzione al territorio: ricevuto molto bene negli anni di attività e desiderio di apportare benefici alla comunità, soprattutto in questo periodo di difficoltà con l'aumento dei costi energetici. Infine, vittoria del bando Alternative di Fondazione Cariplo (per enti del terzo settore in regione).
2. CHI/COSA SUPPORTO	Fondazione Cariplo: con la vittoria del bando (unico ente della provincia di Pavia), hanno ricevuto il 60% della copertura del costo dell'impianto fotovoltaico e un servizio di consulenza (da parte di alcune società esperte) nelle varie fasi di costituzione della CER (scelta fornitore, analisi consumi loro e del Comune, supporto al Comune per la partecipazione al bando di Regione e riguarderà poi la creazione del soggetto giuridico e la stesura dello statuto). Molto probabilmente l'avrebbero costituita comunque, ma il supporto della Fondazione ha certamente contribuito alla scelta di un impianto di maggiore potenza e il supporto consulenziale si è dimostrato estremamente utile.
3. DIFFICOLTÀ	Normativa: vuoto normativo, stanno aspettando da diversi mesi, perché il rischio è di installare un impianto che venga escluso se non installato dopo l'uscita del decreto.
4. RIDUZIONE DIFFICOLTÀ	Aspettare ad installare l'impianto e bloccare i materiali pagando l'anticipo per mantenere il prezzo tale. Il prezzo degli impianti fotovoltaici è infatti cresciuto molto nell'ultimo periodo.

<p>5. PRESENTE & FUTURO</p>	<p>Ad ora in attesa del decreto attuativo per procedere con l'installazione dell'impianto di 50 kw, come suggerito dai consulenti per non rischiare di perdere i vari benefici. Intenzione di cominciare non appena possibile, anche per ridurre quanto prima le proprie bollette; già scelto fornitore e pagato l'acconto. Il 40% del costo dell'impianto e i costi accessori sono coperti con fondi propri, essenzialmente avanzi di bilancio.</p> <p>Il Comune di Suardi si è detto interessato al progetto, per fare il bene dei propri cittadini; anche forte dell'esperienza positiva di Torre Beretti. Probabilmente parteciperà con il proprio impianto di 32 kw, già presente sul tetto e inserito a sistema. Inoltre, il Comune, grazie anche al supporto della Comunità Suardi e ai consulenti di Fondazione Cariplo, dovrebbe partecipare alla manifestazione d'interesse regionale, allargando quindi ulteriormente gli impianti di fotovoltaico di propria proprietà. Insieme al Comune certamente la CER avrebbe un valore maggiore (ed è probabile che riusciranno a costituirla assieme), ma in ogni caso loro la costituiranno sicuramente, anche in quanto previsto dal finanziamento ricevuto.</p> <p>Loro, inoltre, hanno dialogato con vari enti del terzo settore della provincia di Pavia e della Città metropolitana di Milano che, una volta resa pubblica la loro vittoria del bando, gli hanno richiesto suggerimenti, es. Gal Lomellina e Confcooperative. Ciascuno di questi enti ha il proprio interesse a diffondere buone pratiche e loro sono a favore della condivisione della propria esperienza per contribuire a una maggiore diffusione delle CER.</p>
---------------------------------	---

Tabella 8. Scheda intervista Parrocchia SS. Salvatore: parroco, 28/4/23.

<p>1. MOTIVAZIONE</p>	<p>Comunità: creare comunità che possano supportarsi e garantire accesso all'energia e ai servizi per tutti, in un mercato più sostenibile ed equo. Supporto alla cura delle persone, tramite il supporto nei servizi essenziali: acqua calda, temperatura adeguata, luce. Tema sussidiarietà. Aspetti positivi anche per i posti di lavoro. Importanza di organizzarsi per il futuro e di investirci: se anche 10% di guadagno (questo sembra essere garantito da tutti) e 5% per l'ammortamento, comunque è un investimento per il futuro.</p> <p>Forte impulso dalla Chiesa, in particolare con la settimana sociale di Taranto di tre anni fa, dove presentata con forza come strumento per creare comunità solidali. Anche in seguito, consigli generali dalla Chiesa e dalle sue Agenzie. Inoltre, sensibili al bisogno grazie al Comitato famiglia, costituito da volontari scelti per le loro competenze, per supportare persone con bisogni diversi, tra cui quelli legati al pagamento delle utenze.</p>
<p>2. CHI/COSA SUPPORTO</p>	<p>Cooperativa Sociale Fratello Sole (diramazione di Farsi Prossimo della CARITAS Ambrosiana): studio di impatto sociale e di fattibilità. Aveva già collaborato con la Casa del Giovane. Con loro ci si collega a tante altre realtà del Nord Italia.</p>
<p>3. DIFFICOLTÀ</p>	<p>Finanziaria: avere i finanziamenti necessari. La Casa del Giovane, ad esempio, chiesto finanziamenti e negati, con la motivazione che questi dovrebbero arrivare dallo Stato, ma al momento non sembra che ce ne siano a sufficienza.</p> <p>Normativa: non sembra vi siano condizioni favorevoli di trasformazione senza grossi oneri. Serve una normativa che alleggerisca, per investire sul futuro.</p>
<p>4. RIDUZIONE DIFFICOLTÀ</p>	<p>Il modo migliore con un fornitore di energia in grado di accompagnarli in questo processo. Fratello Sole è la realtà adatta per farlo.</p> <p>Inoltre (guardando più in generale alla diffusione delle CER nel territorio), vede il possibile ruolo di ASM, che attualmente è all'inizio di questo processo, ma che potrebbe essere d'aiuto. Ad es. con pannelli nei posteggi, per evitare consumo di suolo. Ciò che si risparmierebbe potrebbe poi andare a servizi migliorativi del benessere, dalla tutela della salute, alla scuola, all'inclusione sociale. È importante sollecitare a più livelli, così che queste iniziative si possano diffondere su tutto il territorio, sfruttando anche i nuovi progetti urbanistici, come ad esempio quello in area Necchi.</p>

5. PRESENTE & FUTURO

Al momento, studio di fattibilità e di impatto sociale fatto (finanziato con fondi propri). Da questo è emerso il contesto molto positivo per i diversi bisogni che potrebbero equilibrarsi in modo ottimale, grazie a soggetti con profili di domanda differenti e complementari. L'area infatti comprenderebbe la Parrocchia, con le palestre e il campo da calcio, la mensa, la Casa del giovane, ma anche dei condomini, attività imprenditoriali, anche futura sede IUSS. Pensando in grande, potrebbe poi allargarsi ad un'area ancora più vasta di Pavia Ovest.

Si pensa di cominciare con l'inizio dell'anno nuovo e si aspetta la normativa definitiva. In autunno bisognerà strutturare degli incontri con le varie realtà, aspetto fondamentale, necessario per la costruzione della comunità. Importanza di conoscere le situazioni per vedere quali i bisogni effettivi. Bisogna evitare gli sprechi, es. nelle palestre lasciando porte aperte e tutto ciò che avanza da redistribuire a chi ne ha bisogno.

L'altra Parrocchia che si sta attivando è quella di Mirabello e le ha consigliato di contattare anch'essi Fratello Sole. In questo modo sarà più facile creare sinergie e supportarsi nell'avanzamento del progetto. Questa Parrocchia potrebbe poi influenzare le altre a Pavia Nord (Scala, Crocefisso, Sacra Famiglia e Santo Spirito), in un'area che avrà grossi investimenti per l'area Necchi. L'asse al momento più problematico è quello di San Pietro in Verzolo e Viale Cremona, ma una volta sistemato anche dal punto di vista pastorale dopo il cambiamento di S. Maria delle Grazie, potrebbe essere anch'essa un'area con del potenziale.

Tabella 9. Scheda intervista Comune di Broni: Sindaco, 4/5/23.

1. MOTIVAZIONE	Economica e ambientale: A seguito dell'aumento dei costi dell'energia, che ha messo in difficoltà gli enti pubblici, le aziende e le famiglie, hanno ritenuto giusto cogliere questa opportunità per abbassare i costi dell'energia. Secondo motivo, non per importanza, è quello ambientale: produrre energia pulita e quindi salvaguardare l'ambiente. Seguono, poi, l'aspetto solidaristico e quello sociale: sono stati inclusi, infatti, alcuni inquilini delle case ERP tra i futuri membri della CER e si punta con questo progetto a mettere in rete le persone.
2. CHI/COSA SUPPORTO	Ufficio tecnico e consulente esterno, utile in quanto materia nuovissima e normativa sempre in evoluzione. Provincia di Pavia ha patrocinato il progetto, in quanto uno dei primi in provincia. Patrocinio non oneroso, funzione di avallare l'iniziativa, dando un messaggio di sostegno a questa progettualità.
3. DIFFICOLTÀ	Comunicazione: spiegare alle persone in cosa consiste, come funziona e quali benefici ci possono essere. Infatti, scarsa copertura mediatica del tema (impressione che non se ne parli abbastanza e che non ci sia ancora stato un vero e proprio dibattito) e quindi, nonostante il forte interesse dimostrato ai vari incontri, tanta incertezza.
4. RIDUZIONE DIFFICOLTÀ	Presenza del consulente a tutti gli incontri (con i cittadini nei vari quartieri, gli amministratori di condominio, le associazioni e le aziende del territorio), perché dal punto di vista tecnico in grado di rispondere puntualmente alle domande. Inoltre, è stato preparato per queste occasioni materiale informativo, slides e brochure da consegnare a tutti i presenti e caricati poi sul sito del Comune. In aggiunta, è stata creata una mail dedicata a cui rispondeva il loro consulente ed è stato formato un dipendente dell'ufficio tecnico per dare tutte le informazioni necessarie a chi si rivolgeva direttamente all'ufficio tecnico. Tutte queste iniziative si sono dimostrate utili e tante persone si sono rivolte sia agli uffici che al consulente dopo i diversi incontri.

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">5. PRESENTE & FUTURO</p>	<p>Costituiranno ben due CER (CER 1 e CER 2) per il numero elevato di adesioni. Il Comune è promotore e entrerà poi in entrambe come membro; mette a disposizione i propri impianti (scuole, palestra) ed è intenzionato a installarne di nuovi. Nella CER 1 inclusi gli inquilini delle case comunali. Nella CER 2 vi saranno anche i proprietari di alcuni capannoni del parco logistico, i quali hanno stipulato un accordo con cui entreranno nella CER e metteranno a disposizione parte dell'energia dei pannelli che hanno già previsto di installare.</p> <p>Ora, il primo step è la partecipazione al bando di Regione Lombardia. Loro erano già pronti per la prima scadenza, ma si prenderanno qualche giorno in più per affinarla ulteriormente.</p> <p>Inoltre, dato l'elevato interesse e avendo dovuto a un certo punto interrompere la raccolta delle adesioni, vi sarà la possibilità in futuro di costituire altre CER nel territorio.</p>
---	--

Tabella 10. Scheda intervista Comune di Voghera: Sindaco, 30/5/23.

<p>1. MOTIVAZIONE</p>	<p>Ambiente, indipendenza, povertà energetica: Gli obiettivi che si prefigge la Comunità energetica di Voghera sono molteplici e trainati dal principale scopo di incrementare la quota di produzione di energia da fonti rinnovabili e accelerare la transizione energetica aumentando la quota di energia prodotta a km zero localmente sul territorio di Voghera, sfruttando la manifestazione d'interesse pubblicata dalla Regione Lombardia.</p> <p>Crediamo che la CER possa essere uno strumento di efficientamento (e conseguente risparmio) energetico, di lotta al cambiamento climatico e alla povertà energetica.</p>
<p>2. CHI/COSA SUPPORTO</p>	<p>Per redigere la presentazione della manifestazione di interesse ci siamo avvalsi dell'aiuto di ASM Voghera s.p.a.. Abbiamo fornito alla nostra partecipata i dati, catastali, lo storico dei consumi di energia, la consistenza ed efficacia degli interventi di efficientamento energetico realizzati o in corso, gli spazi dedicati alle colonnine di ricarica elettrica, dati utili ai fini della predisposizione del progetto da allegare alla manifestazione di interesse. L'attività di promozione e supporto da parte di ASM Voghera s.p.a a favore del Comune di Voghera è stata svolta a titolo gratuito senza oneri a carico delle finanze del Comune di Voghera.</p> <p>Per ora non siamo collegati ad altri Comuni limitrofi in questa iniziativa.</p>
<p>3. DIFFICOLTÀ</p>	<p>Normativa: siamo nella fase della progettualità, dall'esame della normativa sono emerse alcune questioni che saranno approfondite se la nostra manifestazione di interesse verrà accolta. Per avere successo le CER hanno bisogno di regole chiare e organiche: proprio quello che in Italia ancora manca.</p>
<p>4. RIDUZIONE DIFFICOLTÀ</p>	<p>Confidiamo che potranno arrivare aiuti interpretativi da diversi enti a noi vicini, Regione e Provincia.</p> <p>Attendiamo il decreto del Ministero per l'Ambiente e la sicurezza energetica che meglio definirà i criteri e le modalità per l'erogazione dei contributi.</p>

5. PRESENTE & FUTURO	<p>CER costituita inizialmente da almeno due soggetti giuridici pubblici estendibile successivamente ad altri soggetti anche privati. Il nostro progetto prevede nella fase iniziale l'installazione di impianti fotovoltaici sui tetti degli immobili del Comune di Voghera, principale membro della CER insieme alla Azienda di Servizi alla Persona Carlo Pezzani.</p> <p>Le prospettive sono legate alla concessione da parte della Regione Lombardia del finanziamento per la realizzazione di un impianto fotovoltaico sui tetti degli edifici comunali.</p> <p>La CER quando verrà costituita potrà avere diverse forme giuridiche, che verranno valutate in seguito, a seconda delle opportunità di funzionamento e snellezza amministrativa. Potremo scegliere tra associazione, cooperativa, consorzio, partenariato, organizzazione senza scopo di lucro.</p> <p>L'obiettivo che si pone la Comunità energetica rinnovabile di Voghera è quello di generare benefici in maniera virtuosa e circolare per la comunità stessa, offrendo servizi che la valorizzino e ne stimolino la crescita sostenibile. A tal fine, il Comune di Voghera intende reinvestire i benefici conseguibili a seguito dell'attuazione della proposta progettuale, delineando fin da ora gli obiettivi principali, le modalità e le iniziative prioritarie volte alla valorizzazione sul territorio dei benefici economici e degli incentivi ricevuti. I nostri obiettivi sono: 1. Promozione della CER sul territorio: è importante informare e coinvolgere attivamente la comunità locale, ad esempio attraverso campagne di sensibilizzazione, incontri pubblici, eventi nelle scuole e la creazione di una piattaforma online dedicata alla comunità energetica. 2. Incentivazione dell'elettrificazione dei consumi: è possibile promuovere l'utilizzo di veicoli elettrici, la sostituzione degli impianti di riscaldamento termici con pompe di calore elettriche, l'installazione di pannelli solari e accumuli e la sostituzione di elettrodomestici con modelli ad alta efficienza energetica unendo i benefici ambientali (riduzione nell'utilizzo delle fonti fossi e delle emissioni di CO2) con quelli economici (maggiore efficienza e risparmio nelle bollette, possibilità di diventare membri della CER e beneficiare in quota parte dell'incentivo sull'autoconsumo, etc.). 3. Promozione di interventi di efficienza energetica: sia attraverso una campagna di informazione dedicata alla cittadinanza che attraverso l'introduzione di incentivi fiscali o finanziamenti agevolati dedicati.</p>
----------------------	--

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">5: PRESENTE & FUTURO</p>	<p>4. Introduzione di nuovi servizi o agevolazioni per la collettività, come la conversione del trasporto pubblico locale elettrico, l'offerta di servizi di bike sharing e la promozione della mobilità sostenibile (attraverso agevolazioni dedicate alla mobilità elettrica come, per esempio, la creazione di aree sosta riservate, ampliamento delle colonnine di ricarica, etc... 5. Rilascio di voucher o rimborsi parziali per la spesa energetica, rivolti ai soggetti vulnerabili e a rischio di povertà energetica. 6. Acquisto di dispositivi per il monitoraggio, la raccolta dei dati e l'ottimizzazione della CER, come ad esempio l'utilizzo di lettori e connettori smart per monitorare i profili di produzione degli impianti di produzione e i consumi dei membri della CER per massimizzare l'energia condivisa e quindi i benefici.</p> <p>Per garantire un'efficace distribuzione dei benefici economici, si propone di definire una priorità di destinazione degli stessi, in modo tale che i benefici siano assegnati alle attività o alle categorie di soggetti che ne hanno più urgente bisogno e che ne trarranno il maggior beneficio, in primis le famiglie vulnerabili e a rischio povertà energetica che hanno subito negli ultimi anni il maggior impatto dall'andamento dei prezzi energetici. Partendo dall'analisi di dati pubblici (ISTAT, Eurostat e rapporto OIPE 2020) e da quelli a disposizione del Comune di Voghera, si stima la presenza di circa 800 – 1.000 famiglie in condizioni di povertà energetica e/o vulnerabilità nel comune di Voghera. Il Comune intende destinare la quota di incentivo a sua disposizione per fornire aiuto a questi soggetti tramite voucher/sconti dedicati ad alleviare il peso delle bollette energetiche sui bilanci famigliari. Si prevede fin da ora che tale aiuto sarà quantificato in maniera dinamica evolvendo coerentemente con l'evoluzione del prezzo dell'energia elettrica per il cliente domestico tipo.</p> <p>Confidiamo che l'esperienza virtuosa della Comunità Energetica Rinnovabile di Voghera sia capace di generare un impatto positivo sul territorio e di coinvolgere così nuovi membri, estendendo il perimetro d'azione ad altre CER, sfruttando da un lato le competenze e la presenza di ASM e dall'altro la specificità territoriale dell'Oltrepò pavese come fattori catalizzatori e moltiplicativi per ottenere risultati ancora più significativi. In questo modo, si potrebbe creare una rete di CER che collabora per promuovere una cultura sostenibile e generare benefici economici e ambientali per tutto il territorio della provincia.</p>
---	---